



COMUNE di PREDAIA

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE**

2024-2026

PREMESSA

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “ordinamento finanziario e contabile” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014, ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

L'armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa”, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.
- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.
- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

-Principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- Principio della competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- Principio della competenza economica: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione

operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario viene redatto annualmente con orizzonte triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare: alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;

- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì, analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione

delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2, a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati della quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

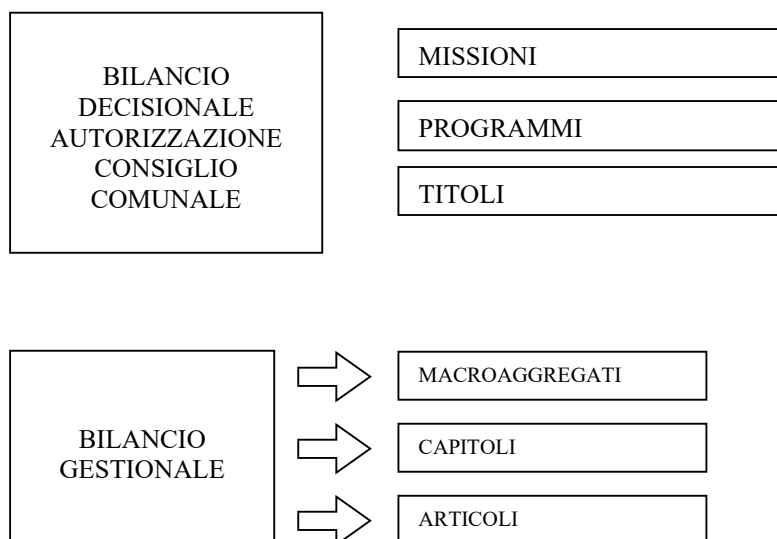
SEZIONE 1
BILANCIO DI PREVISIONE
2024-2026

1. IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2024-2026

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

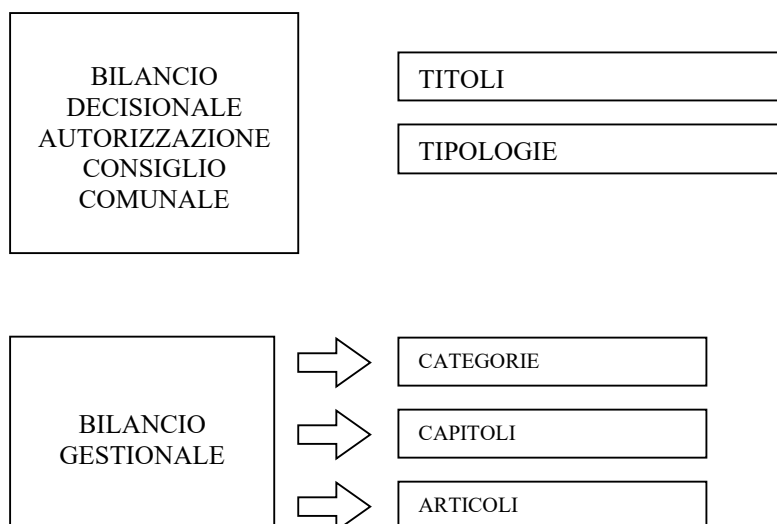
- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa odificazione COFOG (classification of the funtions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'INTERVENTO. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

ENTRATA

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte ENTRATA con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Entrate	spese
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
Tit. 1 entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 1 Spese correnti Tit. 4 Rimborso prestiti
Tit. 2 trasferimenti correnti	
Tit. 3 Entrate extratributarie	
Tit. 4 entrate in conto capitale Tit. 5 entrate da riduzione attività finanziarie Tit. 6 accensione di prestiti	Tit. 2 Spese in conto capitale Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie
Tit. 7 anticipazione di tesoreria	Tit. 5 Chiusura anticipazione tesoreria
Tit. 8 entrate per conto terzi e partite di giro	Tit. 6 Spese per servizi c/ terzi e partite di giro

BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per MACROAGGREGATI
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE –

BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per MACROAGGREGATI
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE

2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO- LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

**1.1. QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE
DEL BILANCIO FINANZIARIO 2024-2026**

TITOLI DELL'ENTRATA	2024	2025	2025
FPV PER SPESE CORRENTI	165.468,75	184.024,30	184.826,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00		
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.854.100,00	2.979.100,00	2.977.100,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	3.352.766,95	3.005.067,37	2.962.940,78
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.228.630,00	2.215.359,00	2.217.359,00
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.825.755,97	435.446,00	435.446,00
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E E PARTITE DI GIRO	5.145.000,00	5.145.000,00	5.145.000,00
TOTALE	€ 18.171.721,67	€ 15.563.996,67	€ 15.522.671,78

TITOLI DELLA SPESA	2024	2025	2025
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	8.541.814,46	8.278.484,26	8.217.369,05
di cui FPV	€ 184.024,30	184.826,00	184.826,00
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	2.634.309,97	326.000,00	326.000,00
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 250.597,24	€ 214.512,41	€ 207.302,73
TITOLO 4 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.145.000,00	5.145.000,00	5.145.000,00
TOTALE	€ 18.171.721,67	€ 15.563.996,67	€ 15.495.671,78

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2024-2026 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	165.468,75	184.024,30	184.826,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.435.496,95	8.199.526,37	8.130.399,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.541.814,46	8.278.484,26	8.217.369,05
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		184.024,30	184.826,00	184.826,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		114.803,62	109.851,25	108.473,08
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	250.597,24	214.512,41	207.302,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-191.446,00	-109.446,00	-109.446,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	196.446,00	114.446,00	114.446,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.736.841,97	435.446,00	435.446,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	196.446,00	114.446,00	114.446,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.545.395,97	326.000,00	326.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio finale

L'equilibrio di bilancio finale è la somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in parte capitale

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2024 pari ad 3.500.000.

TITOLI DELL'ENTRATA	2024
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.827.946,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	3.141.641,35
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.410.267,56
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.099.710,82
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	1.600.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E E PARTITE DI GIRO	5.145.000,00
TOTALE RISCOSSIONI	26.224.565,73
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	3.500.000,00
TOTALE CASSA IN ENTRATA	29.724.565,73
TITOLI DELLA SPESA	2024
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	11.188.948,11
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	9.710.677,79
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	250.597,24
TITOLO 4 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	1.600.000,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.372.360,52
TOTALE PAGAMENTI	€ 28.122.583,66
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	1.601.982,07 €

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

3 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (*art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232*):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che *“ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018 ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi).

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, *“deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)”*.

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato *“Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012”* la quale afferma che la tenuta

degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'integrazione del protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l'intesa provinciale, prevista dall'art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all'indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "Rimborso prestiti" previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L'importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.

Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all'esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all'esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all'esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla P.A.T. per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con il Protocollo di finanza locale le parti hanno confermato la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

La deliberazione n. 58 del 2021 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia ripropone il principio formulato dalle Sezioni riunite nel 2019, che aveva parzialmente ripristinato i vincoli previsti dalla legge n. 243/2012.

Il problema è che la legge n. 243 è una legge "rinforzata", non modificabile dalla legge n. 145. In pratica, secondo i giudici contabili, il pareggio sopravvive sia pure in versione riveduta e corretta, ossia come obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e (si ritiene) fondo pluriennale vincolato, da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall'altro. Tale vincolo si affianca (senza essere sostituito), da quelli previsti dalla legge n. 145/2018 poi rinforzati dall'undicesimo correttivo al d.lgs. 118 (D.M. 1 agosto 2019).

Secondo la Ragioneria generale dello Stato, invece, la legge n. 243 si applica solo a livello di comparto, mentre ogni singola amministrazione deve garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al d.lgs. 118.

Ora la nuova pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia riapre un tema su cui non si è ancora trovata una soluzione univoca e definitiva.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle autonomie locali in data 28 novembre 2022, in considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023 e alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, è stato stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti Locali, con il Protocollo di Finanza locale per il 2024 sottoscritto il 07.07.2023 le parti condividono di confermare anche per il 2024 la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (Allegato 10 D.Lgs. 118/2011)		competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	165.468,75	184.024,30	184.826,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	8.435.496,95	8.199.526,37	8.130.399,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamenti fondi)	(-)	8.238.439,54	7.979.260,01	7.919.522,97
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	184.024,30	184.826,00	184.826,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	250.597,24	214.512,41	207.302,73
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-		
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		72.095,38	4.952,25	3.574,08
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	196.446,00	114.446,00	114.446,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		119.350,62	114.398,25	113.020,08
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	119.350,62	114.398,25	113.020,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)			

02) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	- 0,00	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)			
03) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		- 0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.736.841,97	435.446,00	435.446,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	196.446,00	114.446,00	114.446,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.545.395,97	326.000,00	326.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		-	-	-
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)			
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE			-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-	-

W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Z)		119.350,62	114.398,25	113.020,08
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		119.350,62	114.398,25	113.020,08
Risorse vincolate nel bilancio				
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-	-	-
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto				
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-	-	-

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		119.350,62	114.398,25	113.020,08
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)			
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)			
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	119.350,62	114.398,25	113.020,08
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾ / ₍₋₎ ⁽²⁾	(-)		-	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)		-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		- 0,00	- 0,00	- 0,00

4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	165.468,75	184.024,30	184.826,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	165.468,75	184.024,30	184.826,00

SPESA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	184.024,30	184.826,00	184.826,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	184.024,30	184.826,00	184.826,00

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte corrente è stato quantificato in complessivi Euro in euro 165.468,75 nel 2024, in Euro 184.024,30 nel 2025 ed in Euro 184.826,00 nel 2026 e riguarda i compensi per salario accessorio e premiante in favore del personale dipendente.

L'FPV in parte capitale è quantificato in € 0,00 e verrà implementato in entrata, a seguito delle variazioni di esigibilità, del riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale, sulla base delle variazioni che saranno intervenute nei cronoprogrammi di spesa.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per gli esercizi 2024-2026 sono le seguenti:

FONTI DI FINANZIAMENTO (F.P.V.) DI ENTRATA BILANCIO CORRENTE			
	2024	2025	2026
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	164.468,75	184.024,30	184.826,00

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il D.M. del 25 luglio 2023 reintroduce la modalità di calcolo del FCDE in sede di bilancio di previsione, prevista per i soli primi 5 anni di adozione del principio di competenza finanziaria. A tale proposito viene modificato l'esempio n. 5 di determinazione del FCDE riportato nel principio contabile applicato 4/2 ed in particolare, con la modifica introdotta, viene ora consentito di calcolare tale accantonamento, in sede di previsione, sulla base di una delle seguenti medie:

media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Viene così superato l'unico previgente metodo previsto, che era quello della media semplice, di cui alla lettera a) del sopra riportato elenco.

Al riguardo, il novellato principio contabile applicato 4/1 richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto, che afferma che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati deve rappresentare un'eccezione nel tempo, che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio, al fine di permettere la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo. In altre parole, occorre evitare scelte di opportunità adottando criteri di calcolo del FCDE non omogenei nel tempo, al solo fine di ottenere un diverso risultato in termini di accantonamento contabile.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2024-2026, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 114.803,62 nel 2024, euro 109.851,25 nel 2025 ed euro 108.473,08 nel 2026.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" qualora accertate per cassa;

- delle entrate del Titolo 2 “Trasferimenti correnti” in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 “Entrate extratributarie”: entrate da utili e dividendi, fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica, entrate da recuperi e rimborsi da altre amministrazioni pubbliche ed entrate per scissione contabile IVA (split payment), entrate assistite da fidejussioni.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice fra totale incassato e totale accertato degli esercizi 2018-2022. L'ente non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020) di effettuare il calcolo del quinquennio sulla base dei dati del 2019 al posto del 2020 e 2021. Ci si è avvalsi invece della facoltà prevista dalla norma di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno n+1 in conto residui anno n. Il valore complementare della media semplice è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2023 - 2025 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per tutte le risorse oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità la percentuale risultante dalla procedura descritta al paragrafo precedente.

descrizione	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	%li	stanziamento iniziale FCDE 2023	stanziamento iniziale FCDE 2024	stanziamento iniziale FCDE 2025	
210 / IMIS Imposta municipale semplice da attività di accertamento	50.000,00	40.000,00	40.000,00	49,52%	24.761,81	19.809,44	19.809,44	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
1600 / Imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	2.000,00	2.000,00	0,00	69,55%	1.391,02	1.391,02	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
68010 / Proventi delle mense e refezione scolastica - rilevante iva	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,63%	94,45	94,45	94,45	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
72000 / Risorsa dalla gestione del servizio viabilità, circolazione stradale e servizi connessi (area camper) - rilevante IVA	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
75000 / Risorsa dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	450.984,00	450.984,00	450.984,00	7,70%	34.705,84	34.705,84	34.705,84	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
75510 / Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	108.475,00	108.475,00	108.475,00	8,43%	9.145,50	9.145,50	9.145,50	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
76000 / Risorsa dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	450.000,00	450.000,00	450.000,00	8,24%	37.063,89	37.063,89	37.063,89	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
77510 / Rette di frequenza asilo nido Rilevante iva	225.000,00	225.000,00	225.000,00	0,19%	437,25	437,25	437,25	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
79510 / Proventi dei servizi	26.000,00	26.000,00	26.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi

cimiteriali diversi								di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
85020 / Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	65.000,00	65.000,00	65.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95000 / Proventi dalla gestione dei fabbricati (sale ed edifici diversi)	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95001 / Proventi dalla gestione di fabbricati - rilevante iva	18.000,00	18.000,00	18.000,00	0,63%	113,24	113,24	113,24	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95010 / Fitti attivi di fabbricati	71.800,00	71.800,00	73.800,00	0,64%	461,40	461,40	474,25	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95510 / Fitti attivi di fondi rustici	5.500,00	5.500,00	5.500,00	2,41%	132,37	132,37	132,37	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
96010 / Proventi del taglio ordinario boschi - Rilevante iva	2.800,00	2.800,00	2.800,00	74,69%	2.091,29	2.091,29	2.091,29	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
96011 / Taglio ordinario di boschi frazione di Tavon - rilevante IVA	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1,38%	17,92	17,92	17,92	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
97020 / Proventi dalla concessione del sottosuolo comunale e su altri beni	7.300,00	7.300,00	7.300,00	8,52%	622,04	622,04	622,04	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
97030 / Proventi da concessione servizio di bar - ristoro chiosco in loc. Plaze di Dermulo - rilevante IVA	42.700,00	42.700,00	42.700,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
98100 / Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	22.000,00	22.000,00	22.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
98200 / Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	29.000,00	29.000,00	29.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
98300 / Canone unico mercatale	600,00	600,00	600,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e

								gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
130090 / Recupero spese di riscaldamento, illuminazione, ecc. fabbricati	15.000,00	15.000,00	15.000,00	12,97%	1.945,33	1.945,33	1.945,33	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
158520 / Incentivi da impianti fotovoltaici	62.000,00	68.000,00	68.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
65020 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	2.000,00	2.000,00	2.000,00	23,97%	479,49	479,49	479,49	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
65030 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
65520 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	2.000,00	2.000,00	2.000,00	63,23%	1.264,63	1.264,63	1.264,63	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
162511 / Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,76%	37,76	37,76	37,76	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
162512 / Indennizzi assicurativi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
162513 / Rimborsi e recuperi vari da famiglie	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1,28%	38,39	38,39	38,39	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021e 2022
					114.803,62	109.851,25	108.473,08	

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombere, l'ente è tenuto a costituire un apposito "fondo rischi". Le risorse accantonate per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Tale fondo non è stato al momento costituito in quanto non vi sono allo stato attuale nuovi contenziosi che presentino tale rischio.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate:

L'art. 21, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, anche allo scopo di stimolare un sempre maggior controllo dell'andamento economico-finanziario delle società partecipate, dispone che nel caso in cui tali società presentino un risultato di esercizio negativo, l'ente locale socio debba accantonare nell'anno successivo in apposito fondo un importo pari risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'art. 21, comma 1, citato dispone altresì che l'importo accantonato sia reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso:

- del ripiano della perdita di esercizio
- della dismissione della partecipazione
- della liquidazione dell'organismo partecipato.

La disciplina a regime prevede di accantonare un importo pari alla quota di partecipazione dell'ente locale, moltiplicata per il risultato negativo non immediatamente ripianato dell'organismo partecipato. La disciplina transitoria relativa agli esercizi 2015, 2016 e 2017 prevede delle modalità di calcolo dell'accantonamento diverse da quelle a regime, finalizzate ad introdurre gradualmente l'accantonamento come sopra specificato.

L'ente ha accantonato per le finalità di cui al presente paragrafo:

per la perdita della Società partecipata B.E.L. Coredò Spa

- nel bilancio di previsione 2020 è stata accantonata la somma di euro 5.833,25 calcolata sulla perdita di euro 20.656,00 risultante dal bilancio chiuso al 30.06.2019;
- a rendiconto 2020 sono stati accantonati ulteriori euro 13.202,20 a fronte della perdita di euro 46.750 risultante dal bilancio chiuso al 30.06.2020
- a rendiconto 2021 sono stati accantonati euro 7.497,72 a fronte della perdita di euro 26.550,00 risultante dal bilancio chiuso al 30.06.2021
- a rendiconto 2022 per la perdita pari ad € 35.312,00 è stato accantonato l'importo di euro 3.990,26 (l'accantonamento è stato calcolato sulla base della percentuale di partecipazione dell'11,30% al 31.12.2022)

per la perdita della Società APT Val di Non

- a bilancio di previsione 2020 sono stati accantonati euro 1.027,99 calcolati sulla perdita di euro 26.563,00 rilevata dall'ultimo bilancio chiuso al 31.12.2019.
- a rendiconto 2021 sono stati accantonati euro 891,20 calcolati sulla perdita di euro 22.392,00 rilevata dall'ultimo bilancio chiuso al 31.12.2020

A bilancio 2024 non è stato accantonato alcun fondo in quanto non sono disponibili i bilanci al 31.12.2023

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la

tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, per gli esercizi 2022 e 2023 potrà essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Sulla base della stima effettuata ad oggi dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2023, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute inferiore al 5%, si ritiene che l'Ente non dovrà stanziare nel 2024 alcun fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, e pertanto in bilancio non è stata prevista la corrispondente voce.

Qualora, in sede di verifica consuntiva, da effettuarsi entro il termine del 28 febbraio 2024, emergerà una situazione differente, l'ente provvederà, con apposita variazione al bilancio, a stanziare l'apposito fondo.

SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

TITOLI DELL'ENTRATA	PREVISIONI DEFINITIVE 2023	2024	2025	2026
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.889.988,11	2.854.100,00	2.979.100,00	2.977.100,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	3.697.795,28	3.352.766,95	3.005.067,37	2.935.940,78
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.414.970,86	2.228.630,00	2.215.359,00	2.217.359,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	9.002.754,25	8.435.496,95	8.199.526,37	8.130.399,78
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	140.446,00	196.446,00	114.446,00	114.446,00
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)	43.270,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO DI PRESTITI (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO ALLA PARTE CORRENTE (+)	177.007,53	0,00	0,00	0,00
FPV PARTE CORRENTE (+)	160.949,36	165.468,75	184.024,30	184.826,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI	9.437.887,14	8.792.411,70	8.492.996,67	8.424.671,78
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9.104.264,78	2.736.841,97	435.446,00	435.446,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO DI PRESTITI (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (-)	140.446,00	196.446,00	114.446,00	114.446,00
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)	43.270,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI	1.542.547,00	0,00	0,00	0,00
FPV PARTE CAPITALE	1.659.099,04	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (B)	12.208.734,82	2.545.395,97	326.000,00	326.000,00
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2023 - 2025

TITOLI DELL'ENTRATA	2024	2025	2026
FPV PARTE CORRENTE (+)	165.468,75	184.024,30	184.826,00
FPV PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.854.100,00	2.979.100,00	2.977.100,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	3.352.766,95	3.005.067,37	2.935.940,78
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.228.630,00	2.215.359,00	2.217.359,00
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.736.841,97	435.446,00	435.446,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.145.000,00	5.145.000,00	5.145.000,00
TOTALE	18.082.807,67	15.563.996,67	15.495.671,78

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli. Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	accertamenti 2022	previsioni attuali 2023	2024	2025	2026
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2.945.294,79	2.889.988,11	2.854.100,00	2.979.100,00	2.977.100,00
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI					
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	2.945.294,79	2.889.988,11	2.854.100,00	2.979.100,00	2.977.100,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri. Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite. In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

E' in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'IMUP. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 dall'art. 5 (valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante) e dall'articolo 6 (valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nelle categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati nel territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Per quest'ultimo aspetto, si precisa che il commissario straordinario con decreto n. 79 del 30.03.2015 di approvazione del regolamento all'art. 7 comma 4 ha stabilito che: "Può essere deliberata un'aliquota agevolata per l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale, nonché agli affini entro il medesimo grado. L'agevolazione è fissata per un solo fabbricato abitativo, e la sua individuazione deve essere effettuata, a pena di decadenza, con la comunicazione di cui al comma 2. L'agevolazione si applica anche alle eventuali pertinenze nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 o C/7." Con deliberazione del Commissario straordinario n. 80 del 30.03.2015 è stato stabilito di introdurre un'agevolazione per i fabbricati abitativi e le

relative pertinenze concessi in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, fissando per queste fattispecie un'aliquota agevolata pari al 0,350%

Per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente i fabbricati classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità comunque rientranti nelle predette categorie catastali. Il vincolo di pertinenzialità sussiste in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui agli articoli 817 e 818 del codice civile.

Per "fabbricato strumentale all'attività agricola" si intende il fabbricato censito al catasto in categoria D10 ovvero per il quale sussiste l'annotazione catastale di ruralità comunque derivante dai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 9 comma 3bis del decreto legge 30.12.1993 n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26.02.1994 n. 133.

Nei Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2018, con riferimento alla manovra della fiscalità locale, Giunta provinciale e Consiglio delle autonomie locali hanno determinato l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive. Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Dopo l'approvazione dell'assetto di aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2018 è intervenuta la legge di stabilità provinciale per il 2018, Legge provinciale 29.12.2017 n. 18, che ha introdotto, con l'articolo 5, alcune modifiche alla disciplina dell'IM.I.S., in particolare aggiungendo tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14 della Legge provinciale 30.12.2014 n.14 che hanno introdotto nuovi regimi agevolativi, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, riferiti in particolare ad immobili destinati ad attività produttive (categorie catastali D1, D7 e D8 e fabbricati strumentali all'attività agricola) differenziando le aliquote a seconda della rendita catastale.

Con deliberazione consiliare n. 4 di data 29.01.2021, sono state approvate le aliquote, le detrazioni e le deduzioni d'imposta ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) per l'anno di imposta 2021 come di seguito riepilogate:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZION E D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBIL E
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	298,08	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,70%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	1,31%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D5	0,933%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,70%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad €	0,00%		1.500,00

25.000,00=			
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20%		1.500,00
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		
Aree edificabili e fattispecie assimilate	0,795%		

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Con il Protocollo per il 2024 è stato confermato anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:

- a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
- b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
- c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
- d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;

- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;

- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa

della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni.

E' confermata la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal

2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

Le previsioni di bilancio 2024-2026 sono pertanto allineate con le disposizioni del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024.

La detrazione d'imposta: la detrazione per l'abitazione principale, le fattispecie assimilate e le relative pertinenze di cui alle categorie catastali A1, A8, e A9 non è più uguale ed indifferenziata ma personalizzata per ogni singolo Comune. Con deliberazione n. 358 del 9 marzo 2015, la Giunta provinciale, in attuazione dell'articolo 14 comma 3 della L.P. n. 14/2014, ha stabilito in Euro 298,08 l'importo della detrazione per abitazione principale (e fattispecie assimilate) ai fini IMIS per il Comune di Predaia. Il Comune può aumentare (non ridurre) la detrazione fissata per legge fino alla concorrenza dell'imposta dovuta. Può anche articolare la manovra sull'abitazione principale con un mix tra aliquota e detrazioni, anche in questo caso in funzione delle rendite presenti nel proprio territorio, della ripartizione dei fabbricati tra le varie categorie "A" e della complessiva politica fiscale che intende porre in essere.

Alla luce delle disposizioni stabilite dalla Provincia con le modifiche normative illustrate e delle scelte operate dal Consiglio comunale le aliquote e detrazioni dell'IM.I.S. per Predaia sono fissate per il 2024 come da tabella seguente:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIUOT A	DETRAZIO NE D'IMPOSTA	DEDUZION E D'IMPONIB ILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	298,08	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D5, D6 e D9	0,70%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	1,31%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D5	0,933%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,70%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		1.500,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20%		1.500,00
Altri fabbricati non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		
Aree edificabili e fattispecie assimilate	0,795%		

In bilancio figurano due specifiche risorse, una per l'IMIS per il gettito di competenza dell'esercizio ed una per gli arretrati derivanti dall'attività di liquidazione e accertamento.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie base dati a disposizioni, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto e quelli interni estrapolati dall'anagrafe comunale.

Gettito iscritto in bilancio:

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ ORDINARIA DI GESTIONE	2024	2025	2026
	2.802.000,00	2.937.000,00	2.937.000,00

Nella previsione dell'IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico che l'imposta va accertata per cassa, e si è altresì allineata la previsione al gettito reale da quest'imposta incassato nel 2022 e stimato nel 2023.

Il gettito riferito alla stessa imposta per il triennio 2024-2026 è quantificato sulla base del quadro impositivo sopra delineato.

TARIFFA RIFIUTI (TARI)

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

A partire dall'anno 2013 i comuni fusi nel Comune di Predaia hanno disposto il trasferimento volontario alla Comunità della Val di Non del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, compresa la determinazione, applicazione e riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio stesso, in attesa che vengano definiti gli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai sensi ed in attuazione dell'art. 13 della Legge Provinciale n. 3/2006; con deliberazione n. 5 di data 11.02.2013, l'Assemblea della Comunità della Val di Non ha approvato in ambito TARES, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 201/2011, un nuovo Regolamento per l'applicazione della tariffa sui rifiuti;

La gestione e riscossione della tariffa rifiuti continua ad essere in capo all'ente gestore del servizio di igiene urbana, Comunità della Val di Non. In questo ambito vi è un rapporto costante fra uffici comunali e ente gestore del servizio di igiene urbana, per disporre degli elementi informativi necessari a operare al meglio le scelte di organizzazione del servizio stesso e di determinazione delle tariffe delle utenze (domestiche e non domestiche), sempre nel rispetto dell'obbligo normativo di copertura dei costi dei gestione del servizio, nonché per gestire gli interventi sostitutivi nel pagamento della tariffa riconosciuti dal Comune di Predaia, conseguenti alla presentazione delle richieste di agevolazione da parte degli utenti.

In merito al servizio rifiuti va precisato che l'art. 1, comma 527 della legge 205/2017 attribuisce all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati che contemplano anche la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario ed ai sensi dell'art. 2, comma 14, della Legge 481/1995 e sono trasferite all'Autorità inoltre tutte le funzioni amministrative esercitate da organi statali e da altri enti e amministrazioni pubblici, anche a ordinamento autonomo, in tale materia. A tale riguardo con deliberazione 225/2018/R/RIF, l'Autorità aveva avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti ad introdurre un nuovo sistema tariffario in materia del ciclo dei rifiuti che troverà applicazione anche per i comuni trentini. In relazione a ciò, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del Piano Economico finanziario (PEF) viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n. 433/2019 attribuisce le diverse competenze relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nel corso del 2020 si sono succeduti diversi interventi da parte di Arera e del legislatore, che hanno influito sulle manovre tariffarie del 2020 e del 2021.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti la Comunità della Val di Non provvederà a definire il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TIA 2023.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato in data 30.12.2021 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziate a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori: Il TQRIF comporta pertanto l'adeguamento del Regolamento, della modulistica nonché di alcune modalità organizzative sia nell'ambito dei rapporti con l'utente, sia nei livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il DL 118/2022, con l'art. 14 comma 1, ha modificato la modalità e le tempistiche di comunicazione relative alla fuoriuscita ed al rientro nel servizio pubblico per le utenze non domestiche che hanno optato per il ricorso al mercato, introducendo un vincolo biennale, a partire dal 2024.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva (TIA) entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Il Comune di Predaia risulta soggetto gestore del servizio rifiuti per quanto concerne la componente inerente il servizio di lavaggio e di pulizia di strade e piazze che è svolto in economia diretta e per il quale l'ente deve predisporre il relativo piano economico finanziario da trasmettere alla Comunità di Valle in qualità di ente territorialmente competente per la validazione e affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio.

L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D.Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto

speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveneva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)".

L'importo 2024-2026, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dai cinque comuni a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 70.830 per ciascuna annualità.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Rimane in essere l'attività di accertamento per le annualità pregresse.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMIS da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, a bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione). Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta Contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 – art. 1 comma 15), modificando l'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, ha innovato il sistema della remunerazione dell'attività del servizio nazionale della riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione s.p.a.), distribuendo in maniera diversa i vari oneri (aggio, spese, ecc) a carico sia del debitore che dell'ente che affida il ruolo a partire dal 01/01/2022: è stata altresì approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, coerente con la nuova normativa. Il Comune di Predaia si avvale per la riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali della società di sistema Trentino Riscossioni SPA, la quale ha determinato i relativi compensi sulla scorta di quelli stabiliti a livello statale.

La sopracitata legge di bilancio ha altresì esteso a 180 giorni (anziché 60) il termine per l'espropriazione forzata per i ruoli consegnati dal 01/01/2022 al 31/03/2022.

Con decreto MEF n. 101 del 13 aprile 2022 è stata riscritta la disciplina di istituzione e funzionamento dell'Albo cui devono essere obbligatoriamente iscritti i soggetti che svolgono le attività di accertamento e riscossione delle entrate comunali, con istituzione della sezione separata per le attività di supporto alla riscossione.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del 50%.

Viene infine potenziato lo svolgimento da remoto delle udienze, con particolare riferimento alle udienze delle corti in composizione monocratica, nonché norme per la definizione agevolata dei giudizi pendenti innanzi la Corte di Cassazione

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi, come l'Imposta di Pubblicità, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento (ICI – IMU e TASI sono annualità prescritte).

Nel corso degli anni è proseguita l'attività volta al recupero di base imponibile di quella che ora è l'IMIS (prima dell'ICI e dell'IMU/TASI) a seguito delle operazioni di verifica e di accertamento eseguite dall'ufficio tributi comunale, interessando contribuenti parzialmente o totalmente evasori.

Le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento IMIS, proseguiranno anche nel prossimo triennio. L'invio del modello precompilato ha agevolato molto i contribuenti per quanto concerne errori materiali di

calcolo. L'obiettivo, come sempre, è quello di una verifica di tutte le posizioni tributarie, al fine di fronteggiare situazioni di evasione e per un ulteriore allargamento della base imponibile, con lo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità fiscale nei confronti dei contribuenti.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie basi di dati a disposizione, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto, le banche dati dell'Agenzia delle entrate, oltre a dati interni all'ente (anagrafe, edilizia, ecc.)

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

	2024	2025	2026
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	50.000,00	40.000,00	40.000,00
IMPOSTA DI PUBBLICITA' A SEGUITO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	2.000,00	2.000,00	

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Le previsioni sono comunque prudenziali rispetto all'effettivo accertamento rilevato nei precedenti esercizi.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	accertamenti 2022	previsioni attuali 2023	2024	2025	2026
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 3.066.424,78	€ 3.695.795,28	€ 3.352.766,95	€ 3.005.067,37	€ 2.935.940,78
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO					
TOTALE	€ 3.066.424,78	€ 3.695.795,28	€ 3.352.766,95	€ 3.005.067,37	€ 2.935.940,78

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali sono previsti pari a € 91.828,00 nel 2024, € 42.164,00 nel 2025 e € 1.500 nel 2026.

DESC CAPITOL	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Contributi correnti dallo Stato 5 per mille	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti dallo Stato per consultazioni popolari	29.951,40	9.000,00	0,00	0,00
Trasferimento ISTAT per censimento popolazione e abitazioni	16,00	0,00	0,00	0,00
Entrata non ricorrente: Trasferimento fondo per la coesione territoriale - concorsi d'idea	47.652,78	0,00	0,00	0,00
Trasferimento ministeriale per centri estivi	8.096,20	0,00	0,00	0,00
PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP C41C22001430006 Contributo per Migrazione software in cloud	0,00	81.328,00	40.664,00	0,00
		91.828,00	42.164,00	1.500,00

Nel triennio 2024/2026 sono state previste in bilancio, per scadenza naturale, le spese per le seguenti consultazioni elettorali, con i relativi rimborsi statali:
anno 2024: elezioni europee.

I trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali sono quantificati in € 3.260.938,95 nel 2024, € 2.962.903,37 nel 2025 ed € 2.934.440,78 nel 2026.

Nello specifico € 2.749.760,09 nel 2024, € 2.402.035,13 nel 2025 ed € 2.375.035,13 nel 2026 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, sottoscritto in data 07 luglio 2023, le parti hanno concordato di rendere disponibili 20 milioni di euro, quale quota integrativa del fondo perequativo previsto per l'esercizio 2024, a sostegno della spesa corrente ed al fine di accompagnare gradualmente i comuni nell'attuale e perdurante contesto di incertezza.

Successivamente, con la Legge provinciale 08 agosto 2023, n. 9, di assestamento al bilancio di previsione 2023-2025, il medesimo importo è stato stanziato sul bilancio provinciale ed al fine di provvedere al riparto delle stesse è stata condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali la metodologia per l'attribuzione ad ogni comune di tali risorse.

Considerati gli obiettivi del Fondo, volti a garantire il perseguimento delle finalità istituzionali e quindi un livello di erogazione dei servizi analogo a quello degli esercizi precedenti, le relative risorse sono destinate al sostegno del titolo 1° delle spese del bilancio 2024, con esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio

L'importo della quota del Fondo perequativo in parola è stato quantificato per ciascun Comune applicando la metodologia di riparto condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali ed approvata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 fermo restando che l'effettiva assegnazione verrà disposta contestualmente al riparto del Fondo perequativo per l'anno 2024. Al Comune di Predaia sono stati assegnati euro 208.824,96

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia:

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Fondo perequativo	908.940,00	1.093.563,96	908.939,00	881.939,00
Fondo Perequativo per addizionale accisa energia elettrica (ddl 10/01/2012 n. 273)	70.830,00	70.830,00	70.830,00	70.830,00
Fondo perequativo: Biblioteche	58.703,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Fondo perequativo: trasferimento compensativo per il minor gettito IMIS - imbullonati	81.831,00	81.831,00	81.831,00	81.831,00
Fondo perequativo a copertura oneri conseguenti al rinnovo del contratto del personale	97.046,80	114.980,00	114.980,00	114.980,00
Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dei maggiori oneri per indennità di carica	36.096,00	36.096,00	36.096,00	36.096,00
Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dell'una tantum 2023	42.404,27	0,00	0,00	0,00
Fondo perequativo: trasferimento compensativo per il minor gettito IMIS - fabbricati cat. D1, D7, D8 e D10	139.558,81	139.000,00	0,00	0,00
Fondo perequativo (art. 6 L.P. 36/93 e s.m.) 2022 e fondo per l'attività istituzionale (art. 2 L.P. 7/77)	396.441,10		0,00	0,00

Si segnalano le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio precedente:

La riduzione di € 396.441,10 relativa al fondo emergenziale prevista per il solo 2023. Il perequativo comprende invece lo stanziamento di euro 208.824,96 relativo alla quota integrativa del fondo perequativo previsto per l'esercizio 2024, a sostegno della spesa corrente ed al fine di accompagnare gradualmente i comuni nell'attuale e perdurante contesto di incertezza. Si segnala inoltre il venir meno dell'assegnazione

delle risorse da destinare al finanziamento dell'una tantum 2023 e del contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati di cui al DL 01.03.22 N. 17.

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul **Fondo perequativo netto** è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, sottoscritto in data 07.07.2023, nonché della comunicazione del Servizio Autonomie Locali della PAT dd. 03.11.2023.

Relativamente ai contributi provinciali si segnala che con deliberazione n. 1339 del 28.07.2023 la Giunta provinciale ha disposto l'assegnazione del Fondo perequativo di cui all'articolo 6 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m e del trasferimento compensativo 2023 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

Nel 2022 sono stati assegnati al Comune di Predaia:

- Euro 491.864,62 a titolo di perequativo 22 corrispondente alla quota riconosciuta nel 2018
- Euro 129.108,56 variazione fondo perequativo base
- Euro 3.755,45 a titolo di consolidamento quote a titolo di progressioni orizzontali
- Euro 78.193,62 a titolo di consolidamento quote a titolo di rimborso oneri per aumenti contrattuali
- Euro 36.187,24 a titolo di consolidamento quota oneri rinnovo contrattuale – progressioni economiche
- Euro 70.830,10 a titolo di trasferimento compensativo per il mancato gettito a seguito soppressione addizionale comunale all'accisa consumo energia elettrica
- Euro 193.579,73 a titolo di trasferimento compensativo 2021 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

Sono stati dedotti Euro 23.750,15 per decurtazione quota interessi a seguito estinzione anticipata mutui Sono stati riconosciuti a titolo di rimborso oneri per rinnovo contrattuale 2019/2021 euro 97.046,80. Infine sono state stanziare le risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 quantificate in euro 36.096,00.

L'assegnazione complessiva del fondo perequativa ammontava nel 2023 ad euro 1.112.911,97.

Nella quantificazione del perequativo 2024 si è tenuto conto della deduzione del 50% della spesa inerente alla quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui, come conseguenza dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni finanziata dalla Provincia e posta in essere nel giugno 2015. Gli importi da portare in riduzione dal fondo perequativo sono stati quantificati in € 22.475,09 nel 2024 ed in € 21.283,43 nel 2025

Variazione Fondo perequativo base 2024 per aggiornamento accantonamento gettito IMIS categoria catastale D.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa, in relazione alla quota del Fondo perequativo destinata agli accantonamenti dovuti allo Stato, tenuto conto che l'importo è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito, è stato concordato "di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024."

Ciò, sia in considerazione del tempo trascorso sia per tener conto dell'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche con un aumento delle basi imponibili (si pensi solo alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

La simulazione della Provincia include anche la variazione dell'accantonamento di risorse a favore dello Stato relativo al gettito IMIS categoria catastale D (come comunicato con nota prot. 799017 di data 25/10/2023) che per Predaia è stata quantificata in euro - 74.571,35.

Nella previsione del fondo perequativo a bilancio si è tenuto conto solo parzialmente della predetta variazione in quanto il dato preso a riferimento dalla Provincia per il calcolo del gettito presunto ad aliquota standard ricomprende la rendita con imbullonati della centrale elettrica di Taio che è stata messa in atti dal

catasto nel gennaio 2022 e doveva essere a breve sostituita dalla rendita senza imbullonati, come comunicato telefonicamente dal tecnico del catasto. La nuova rendita senza imbullonati non è poi stata più ridefinita e quindi il calcolo del gettito IMIS standard stimato dalla Provincia è sfalsato da questo valore "fasullo". Il 6/11/2023 il catasto ha messo in atti la nuova rendita senza imbullonati ed ora si attende che la Provincia ridefinisca i conteggi tenendo conto di tale dato.

Con delibera della GP 555 dd. 31.03.2023 è stata disposta l'assegnazione a favore dei Comuni di un trasferimento compensativo per il minor gettito IMIS conseguente alla modifica delle rendite dei fabbricati inclusi nei gruppi catastali D a seguito dell'esclusione della componente "imbullonati" dal calcolo della rendita stessa. Al Comune di Predaia per il 2023 sono stati assegnati Euro 81.831,70. La stessa entrata è stata prevista in tutti gli esercizi del triennio.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- quota per servizio biblioteca € 60.000,00 nel 2024, 2025 e 2026 (Con delibera della GP 1986 dd. 20.10.2023 sono stati assegnati al comune di Predaia per il 2023 € 58.703,00)
- assegnazione nel 2024 di un trasferimento compensativo di euro 139.000,00 per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) relativo all'applicazione ai fabbricati, compresi nei gruppi catastali D1, D7, D8, D10 e strumentali all'attività agricola in categorie diverse dalla D10, di aliquote agevolate ai sensi dell'articolo 14 comma 6bis della L.P. n. 14.2014 e ss.mm. (con delibera della GP n. 1883 del 13.10.2023 sono stati concessi al Comune di Predaia per tale finalità € **139.558,81**);

Le previsioni per gli esercizi 2025 - 2026 sono caratterizzate dal venir meno, a partire dal 2024, del trasferimento riconosciuto dalla Provincia per il minor gettito IMIS per l'introduzione dell'aliquota agevolata dello 0,55 per cento per i fabbricati di cui alle categorie catastali C1, C3, D2, A10

Fondo specifici servizi comunali

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Fondo specifici servizi comunali: Vigilanza Boschiva	97.930,58	104.000,00	104.000,00	104.000,00
Fondo specifici servizi comunali: Asilo Nido	450.897,60	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Fondo specifici servizi comunali: tagesmutter	6.250,16	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo specifici servizi comunali: Trasporto urbano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	559.078,34	568.000	568.000	568.000

Fondo specifici servizi comunali: vigilanza boschiva

E' ricompreso in tale fondo il trasferimento provinciale, stimato in € 104.000,00, in ciascun esercizio del triennio a parziale copertura delle spese sostenute per i servizi relativi alla gestione associata del servizio di custodia forestale di cui il Comune di Predaia è capofila.

Con delibera della GP n. 1804 del 14 novembre 2019 sono stati approvati i "Criteri di riparto della quota del fondo previsto dall'articolo 6 bis della L.P. n. 36 del 1993 finalizzata al finanziamento del servizio di custodia forestale".

Beneficiari del trasferimento sono gli enti individuati, quali referenti della gestione del servizio di custodia forestale, nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con riferimento ai territori individuati dalla Giunta provinciale in applicazione dei criteri previsti con il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 106 della L.P. n. 11 del 2007, attualmente territorialmente e geograficamente definiti con delibera di Giunta provinciale n. 1148 di data 21 luglio 2017.

Nel caso la Giunta provinciale stabilisca un ulteriore differimento dell'applicazione della deliberazione n. 1148/2017 e comunque nelle more della stipula delle nuove convenzioni, beneficiari del finanziamento saranno gli enti individuati nelle convenzioni in essere alla data del riparto.

Ad ogni ente beneficiario viene riconosciuto, per ogni addetto al servizio di custodia forestale in servizio presso ogni zona nell'anno di riferimento:

- l'88 per cento dell'ammontare teorico della retribuzione annua e relativi oneri riflessi, comprensivi della quota da accantonare a titolo di TFR ed eventuali oneri aggiuntivi previsti dal CCPL in vigore, relativi ad un dipendente provinciale a tempo pieno inquadrato nella categoria C, livello base, 3° posizione retributiva dell'anno di quantificazione ed assegnazione del finanziamento;
- il calcolo dovrà tener conto di eventuali presenze in servizio ad orario ridotto e/o per periodi inferiori all'anno, nonché delle eventuali riduzioni in percentuale della retribuzione in caso di aspettative/concedi/permessi.

Con delibera della GP n 1112 del 23.06.2023 sono stati assegnati al comune di Predaia Euro 97.930,58

Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Con delibera della GP n. 847 del 19.05.2023 è stato predisposto il piano di riparto e l'assegnazione in favore degli enti locali, della quota del Fondo a sostegno per specifici servizi comunali, ex art. 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m., destinata al finanziamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia per l'anno 2023, determinato in seguito all'applicazione dei criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1760 di data 17 luglio 2009 e della deliberazione n. 950 di data 16 giugno 2017, sulla base delle certificazioni prodotte dagli stessi enti locali.

Per il servizio di nido al Comune di Predaia sono stati assegnati per il 2023 € 450.897,60, comprensivi di € 491,35 a titolo di conguaglio dell'anno 2022.

Per il servizio di tagesmutter sono stati invece assegnati per il 2023 euro 6.250,16, comprensivi di € 1.337,56 a titolo di conguaglio dell'anno 2022.

Nel bilancio 2024-2026 è stata prevista la somma di Euro 450.000 e di Euro 10.000 rispettivamente per il servizio asilo nido ed il servizio tagesmutter in ipotesi di invarianza rispetto alle assegnazioni del 2023 ed in conformità ai criteri definiti con la precedente deliberazione n. 950/2017

Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano).

Per la quantificazione delle previsioni d'entrata relative al fondo specifici servizi comunali per il trasporto urbano si è tenuto conto dei nuovi criteri fissati con delibera della Giunta provinciale n. 378 del 18 marzo 2016. Per il prossimo triennio l'assegnazione provinciale è stata ipotizzata pari a € 4.000,00 in ciascun esercizio del triennio.

Ex FIM

Le risorse relative all'ex-FIM, a partire dall'anno 2023, non sono stanziare nel bilancio provinciale e quindi non sono più disponibili né per l'utilizzo in parte corrente, né per l'utilizzo in parte capitale, salvo la sola quota relativa all'operazione di estinzione anticipata dei mutui.

Nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2024 non sono previste ulteriori risorse a valere sull'ex Fondo investimenti minori rispetto a quelle destinate alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

A partire dal 2018 la Provincia ha avviato il recupero della quota relativa al debito estinto anticipatamente dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€ 3.965.208,84). Nello specifico, con delibera n. 1035 del 17.06.2016 la Giunta Provinciale ha approvato le modalità per il recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'estinzione anticipata dei mutui di cui all'articolo 22 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14. La quota annua da restituire in 22 anni assomma per il Comune di Predaia ad € 180.236,73.

Si ricorda che l'importo di Euro 180.236,73 è pertanto destinato alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipatamente

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Utilizzo quota fondo per gli investimenti in parte corrente	180.236,73	180.236,73	180.236,73	180.236,73

Altri trasferimenti

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Trasferimenti per funzioni inerenti l'istruzione pubblica: scuole materne	139.000,00	135.700,00	139.000,00	139.000,00
Contributo PAT per intervento 19 servizio di custodia e vigilanza	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Contributo provinciale per il progetto Predaia Arte e Natura	0,00	24.900,00	0,00	0,00
Trasferimenti per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (azione 19)	138.695,19	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Trasferimenti per funzioni nel campo sociale (piano giovani)	22.143,89	21.500,00	21.500,00	21.500,00
Assegnazione risorse dalla PAT per il finanziamento della contribuzione al "Sanifonds Trentino" dipendenti Predaia	6.758,40	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Assegnazione risorse dalla PAT per il finanziamento della contribuzione al "Sanifonds Trentino"custodi forestali	422,40	422,40	422,40	422,40
Trasferimento dalla Provincia Autonoma di Trento – Trasferimento sostitutivo imposta sulla pubblicità	3.200,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00
Trasferimenti dalla Provincia/Regioni per consultazioni elettorali	17.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento 50 per cento imposta provinciale di soggiorno raccolta dagli alloggi ad uso turistico	2.940,85	0,00	0,00	0,00
Contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati di cui al DL 01.03.22 N. 17	40.025,00	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti per l'istruzione pubblica: riguardano i contributi per la scuola provinciale per l'infanzia di Vervò il cui ammontare previsto in 135.7 mila euro copre quasi il 100% dei costi sostenuti dal Comune per la struttura, ad eccezione dei costi per la mensa che sono coperti per lo più dalle entrate tariffarie.

Trasferimenti nel campo sociale: le previsioni concernono i contributi che la Provincia assegna al Comune per iniziative a sostegno dell'occupazione in particolare per l'Intervento 19 - interventi di accompagnamento all'occupabilità. Sono previsti contributi della Provincia tramite l'Agenzia del lavoro per € 150.000 ed € 60.000 annui a finanziamento dei progetti di custodia di Coredo e riordino archivi di Taio.

Viene previsto il contributo della PAT di € 21.500 in ogni annualità del triennio a finanziamento del Piano Giovani di zona.

Infine è prevista in ciascun esercizio del triennio la somma di euro 3.200,00 a titolo di attribuzione ai comuni dei trasferimenti erariali compensativi a seguito della parziale soppressione dell'imposta/canone di pubblicità (art. 10 comma 3 della L. 448/2001 e art 2 bis della L. 75/2002).

E' inoltre prevista la somma di € 7.422,40 nel triennio a titolo di assegnazione a parte della Provincia delle risorse finanziarie destinate al finanziamento nel corrente anno della contribuzione a "Sanifonds Trentino", calcolate con le medesime modalità utilizzate per gli anni precedenti.

Trasferimenti da altri enti pubblici.

Figura la previsione **del contributo regionale** per l'attivazione, con L.R. 24 giugno 2014 n. 1, del nuovo Comune di Predaia, mediante fusione dei Comuni di Coredo, Smarano, Taio, Tres e Vervò. L'importo in via previsionale trasferito dalla Regione a decorrere dall'anno 2015 ammonta ad un tetto massimo di Euro 292.000,00. A partire dal 6° anno il contributo regionale subirà una decurtazione annuale, nello specifico pari al 5% il 2021, il 10% il 2021, il 15% il 2022, il 20% il 2023, 25% il 2024. Nel 2023 è stata iscritta un'entrata di Euro 163.520 e nel 2024 un'entrata di euro 153.300,00. Nel 2025 e 2026 la previsione ammonta invece ad euro 204.400,00.

L'articolo 1 della LR n. 7/2017 ha modificato il comma 1 dell'articolo 10 ("Contributi ai nuovi Comuni istituiti a seguito di fusione") della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28 (Legge regionale di stabilità 2016) che fissava una soglia del 30 per cento (per i Comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dal 2015) ed una del 40 per cento (per i comuni istituiti prima del 2015) rispetto al contributo massimo regionale quale livello minimo garantito di contributo.

Con tale modifica la soglia minima garantita è stata elevata al 70 per cento del massimo concedibile, massimo stabilito, in cifra assoluta, in funzione del numero di comuni partecipanti al processo di fusione. La modifica opera a decorrere dall'esercizio finanziario 2016.

DESCRIZIONE CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Contributi e trasferimenti dalla Regione	163.520,00	153.300,00	204.400,00	204.400,00
Contributo della regione per il finanziamento di iniziative comunali diverse	1.375,00	2.500,00	0,00	0,00

Sono previsti inoltre i seguenti trasferimenti da comuni e altri enti pubblici:

DESCRIZIONE CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Trasferimento dal Comune di Sfruz quota di risorse per gestione associata di servizi	85.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Trasferimento dal Comune di Sfruz di 1/13 dei costi di gestione	1.295,36	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Contributo della Comunità di Valle per iniziative comunali (estate ragazzi)	7.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributi dal B.I.M. a finanziamento di iniziative comunali diverse	5.085,60	0,00	0,00	0,00
Contributi del BIM sul piano di vallata a finanziamento spese correnti (art. 26 comma c bis Statuto consorziale BIM)	181.559,46	181.559,46	181.559,46	181.559,46
Contributo del BIM a sostegno esercizio funzioni fondamentali anno 2023	83.560,75	0,00	0,00	0,00
Rimborso spese da soggetti convenzionati per la gestione Consorzio vigilanza boschiva (ASUC)	37.509,61	41.035,56	39.918,58	38.760,45
Rimborso spese da soggetti convenzionati per la gestione Consorzio vigilanza boschiva (Comuni)	9.860,34	10.787,84	10.494,20	10.189,74
Rimborso oneri amministrativi di gestione del servizio associato di custodia forestale (ASUC)	2.240,10	2.240,10	2.240,10	2.240,10
Rimborso spese da soggetti convenzionati per la gestione Consorzio vigilanza boschiva (COMUNI)	588,90	588,90	588,90	588,90
Quota spese per convenzione con il Comune di Cles per il servizio del vigile - rimborso spese diverse	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso spese da soggetti consorziati/convenzionati/associati per Istruzione elementare dal Comune di Sfruz per polo sc	13.864,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

Rimborso spese gestione Biblioteca in convenzione	9.601,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Entrata per la partecipazione alla spesa per l'alimentazione dell'orso da parte dei Comuni di Sanzeno e Romeno	2.667,00	2.667,00	2.667,00	2.667,00
Concorsi e rimborsi relativi a funzioni inerenti il settore sociale (Piano giovani di zona)	500,00	500,00	500,00	500,00
		357.878,86	356.468,24	355.005,65

Trasferimenti da altri enti pubblici.

Figura, in tutte le annualità del triennio, la previsione **del contributo sul piano di Vallata del BIM**, secondo le previsioni dell'art. 26 comma c bis dello Statuto del Bim dell'Adige ai sensi del quale i fondi disponibili sui piani di vallata possono essere impiegati a parziale copertura degli oneri gestionali dei servizi comunali per i settori dell'assistenza, istruzione, cultura, sport e tempo libero, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, viabilità e dei servizi cimiteriali.

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 2.228.630,00 nel 2024, ad Euro 2.215.359,00 nel 2025 e ad euro 2.217.359,00 nel 2026.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	accertamenti 2022	previsioni definitive 2023	2024	2025	2026
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	1.947.777,08	2.043.143,27	1.980.149,00	1.986.149,00	1.988.149,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	7.656,10	12.157,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
INTERESSI ATTIVI	10.437,95	25.000,00			
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	383,74	380,00	380,00	380,00	380,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	226.776,44	334.290,59	241.101,00	221.830,00	221.830,00
	2.193.031,31	2.414.970,86	2.228.630,00	2.215.359,00	2.217.359,00

Rispetto alle previsioni definitive 2023 le entrate extratributarie registrano un decremento passando da euro 2.414.970,86 ad euro 2.228.630,00

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

DESC CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Diritti segreteria su contratti	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Diritti di notifica	1.145,00	140,00	140,00	140,00
Diritti per il rilascio di permessi di raccolta funghi	1.400,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Proventi da autorizzazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Diritti segreteria su concessioni edilizie e destinazioni urbanistiche	18.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
Diritti sugli atti di stato civile	50,00	50,00	50,00	50,00
Diritti segreteria su certificati	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Diritti per il rilascio di carte di identità	4.600,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Corrispettivo per rilascio carte d'identità elettroniche	20.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Ristoro da parte del Ministero a favore del comune per la gestione del servizio rilascio carta identità elettronica	625,00	400,00	400,00	400,00
Rimborso di stampati	2.320,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Proventi delle mense e refezione scolastica - rilevante iva	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Risorse dalla gestione del servizio viabilità, circolazione stradale e servizi connessi (area camper) - rilevante IVA	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Risorse dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	368.488,00	450.984,00	450.984,00	450.984,00
Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	111.360,00	108.475,00	108.475,00	108.475,00
Risorse dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Entrata non ricorrente: Risorse dalla gestione del servizio di depurazione annualità pregresse - Ril. IVA	103.000,00	0,00	0,00	0,00
Rette di frequenza asilo nido Rilevante iva	225.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Proventi dei servizi cimiteriali diversi	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	57.997,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Proventi dalla gestione dei fabbricati (sale ed edifici diversi)	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Proventi dalla gestione di fabbricati - rilevante iva	15.775,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Fitti attivi di fabbricati	73.800,00	71.800,00	71.800,00	73.800,00
Fitti attivi di fondi rustici	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Proventi del taglio ordinario boschi - Rilevante iva	1.721,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00
Taglio ordinario di boschi frazione di Tavon - rilevante IVA	9.037,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Proventi dalla gestione delle cave	26.937,80	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Proventi dalla concessione del sottosuolo comunale e su altri beni	7.300,00	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Proventi da concessione servizio di bar - ristoro chiosco in loc. Plaze di Dermulo - rilevante IVA	42.700,00	42.700,00	42.700,00	42.700,00
Proventi da concessioni cimiteriali pluriennali - entrata non ricorrente	41.270,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Sovraccanoni sulle concessioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico	71.920,47	71.000,00	71.000,00	71.000,00
Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	26.738,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
Canone unico mercatale	1.302,00	600,00	600,00	600,00
Rimborso spese per l'utilizzo di ambulatori medici	4.800,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00
Recupero spese di riscaldamento, illuminazione, ecc. fabbricati	13.100,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborso dalla Comunità della Val di Non quota spese di spazzatura stradale - Rilevante iva	134.757,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Incentivi da impianti fotovoltaici	56.000,00	62.000,00	68.000,00	68.000,00
		1.980.149,00	1.986.149,00	1.988.149,00

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto subisce un aumento rispetto alle previsioni definitive 2023 ed ammontano a 450.984,00 euro (comprensivo di IVA).

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore" suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio fognatura:

Gli introiti preventivati del servizio fognatura subiscono un incremento rispetto alle previsioni definitive del 2022. L'introito previsto è di 111.360,00 euro (comprensivo di IVA).

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione:

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta (450 mila euro) meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera n. 176 di data 10.02.2023 la PAT ha stabilito in Euro 0,81 per metro cubo, più IVA nella misura di legge, la tariffa per la parte relativa al servizio di depurazione delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e produttivi, relativamente all'anno 2023. La tariffa che sarà applicata agli scarichi civili per l'anno 2024, sarà stabilita dalla Giunta provinciale.

Proventi dalla cessione di energia prodotta da fonti alternative

Questa entrata, riferita ai proventi da servizi produttivi, comprende:

- i proventi dalla vendita di energia prodotta dalle centraline idroelettriche di Vervò e Tres con un'entrata presunta di Euro 65.000,00;
- gli incentivi statali derivanti dagli impianti fotovoltaici del polo scolastico e centro protezione civile di Coredo, della palestra comunale di Smarano e del magazzino, della palestra scolastica e dell'impianto sportivo di Tres, con un'entrata presunta di Euro 62.000,00 nel 2024 e 68.000,00 nel 2025 e 2026.

Proventi dalla gestione dei boschi: L'entrata è unicamente rappresentata dai proventi per sorti legna delle Frazioni di Tavon, Tuenetto, Dermulo e Mollaro ed è in forte contrazione rispetto all'anno precedente in cui sono stati venduti lotti di legname ad uso commercio per le frazioni di Tavon e di Tuenetto

Proventi da mense

Sul territorio comunale vi è la presenza della scuola dell'infanzia provinciale di Vervò, per la quale al Comune compete, fra l'altro, la gestione del servizio mensa ai circa 40 bambini frequentanti. Il costo del pasto, in questo caso, è fissato dalla Provincia e al Comune spettano i relativi proventi destinati alla copertura dei costi per la fornitura dei generi alimentari della refezione e della loro preparazione (luce, acqua gas). Le entrate previste, per il triennio a riferimento, sono di 15 mila euro annui.

Proventi del servizio asilo nido

Dal 2010 è attivo il servizio di asilo nido presso la struttura a Segno con una capienza di 42 bambini. Dal 2016 è stata attivata la sezione staccata sulla neocostituita p.ed. 865 in C.C.Coredo. avente una capienza di nr. 20 bambini.

I proventi dalle rette dell'asilo nido essendo commisurati al coefficiente ICEF sono fortemente condizionati dalla situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie che usufruiscono di questo servizio. Le entrate del servizio, oltre che dalle rette degli utenti previste in € 225.000,00, sono costituite pure dal contributo specifico della Provincia in materia di finanza locale per i servizi socio educativi all'infanzia € 450.000,00. La quota non coperta dalle entrate citate, rimane a carico del bilancio comunale.

Proventi da trasporti funebri.

La previsione di entrata comprende i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione. L'entrata per il triennio è prevista in 26.000 euro.

Locazioni di beni immobili

Ambulatorio medico Mollaro:

Nel corso del 2018 è stato approvato il rinnovo tacito per ulteriori sei anni, a decorrere dal giorno 1 giugno 2018, del contratto di locazione n. rep. 1111 dd. 20.11.2012, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cles in data 22.11.2012, che concede in locazione alla dottoressa Geri Maria Cristina i locali da adibire ad ambulatorio medico della p.ed. 2 C.C. Mollaro. Il canone di locazione ammonta ad annui 888,64 .

Con determina n. 121 del 27.07.2021 si prendeva atto della risoluzione a decorrere dal 01.06.2021 del contratto di locazione rep. n. 1111 dd. 20.11.2012, sottoscritto tra ex-Comune di Taio e la dott.ssa Geri Maria Cristina, riguardante alcuni locali da adibire ad ambulatori medico situati in p.ed. 2 c.c. Mollaro.

Caserma Carabinieri Taio:

Con delibera n. 231 del 31.10.2022 è stato rinnovato il contratto di locazione tra il Comune di Predaia e il Ministero dell'Interno - tramite il Commissariato del Governo per la Provincia Autonoma di Trento, rep.6422 del 4/2/2003 e atto aggiuntivo n. 6442 del 27/10/2004, registrati il 27/01/2005 rispettivamente al n. 424 e 425 Parte I presso l'Agenzia delle Entrate di Trento, avente per oggetto l'edificio di proprietà comunale situato in Taio, via delle Albere, p.ed. 473 con annessa p.f. 742/34 per spazi di parcheggio e manovra, avente scadenza il 03/11/2022. Il contratto è stato rinnovato dal 04/11/2022 per sei anni e quindi sino al 03/11/2028. Il canone annuale di locazione è pari a € 25.680,82 (riduzione del 15% del canone da contratto ai sensi dell'art. 4 della L. 135 del 7/8/2012);

Locali Casa Sociale a Mollaro:

Nel 2018 è stato rinnovato, per ulteriori sei anni, a decorrere dal giorno 1 novembre e quindi sino al giorno 31 ottobre 2024, il contratto di locazione n. rep. 1109, stipulato in data 16/11/2012 e registrato all'Ufficio delle Entrate di Cles in data 20/11/2012 al n. 1626 serie 3, con cui il Comune di Taio concedeva in locazione per lo svolgimento di attività di vendita di generi alimentari e altri servizi collaterali al sig. Covi Piergiorgio, in qualità di titolare della ditta "Alimentari Covi di Covi Piergiorgio", alcuni locali al piano seminterrato dell'edificio identificato con la p.ed. 2 in C.C. Mollaro. Il canone di locazione ammontava ad annui 4.092,00. A seguito della disdetta del contratto di cui sopra, con determina n. 158 del 12.11.2020 si aggiudicava l'asta per la locazione commerciale dell'immobile ad uso negozio misto (prodotti alimentari e non alimentari) indentificato dalla p.ed. 2 sub 4 C.C. Mollaro di proprietà del comune di Predaia, alla signora Aurisicchio Antonietta per una durata di anni 6 dalla conclusione del contratto (fatta salva l'applicazione della disciplina sul rinnovo contrattuale di cui agli articoli 28 e 29 della legge n. 392 del 1978), per un canone mensile di euro 613,80.= (al netto delle imposte dovute per legge e la locazione non è soggetta ad IVA), e quindi per un importo complessivo (calcolato sui sei anni) di euro 44.193,60.=.

Con contratto atti privati n. 85 è stato concesso in locazione l'alloggio comunale di superficie calpestabile di circa mq. 51 sito al primo piano dell'edificio p.ed. 2 c.c. Mollaro, contraddistinto con il subalterno 9, ubicato nel paese di Mollaro (attuale casa sociale) in Piazza di San Marco per il periodo di anni 4 - al canone annuo di € 3.240,00;

Con contratto atti privati n. 152 del 17.05.2017 è stato concesso in locazione l'immobile comunale di superficie calpestabile di circa mq. 45 sito al seminterrato dell'edificio p.ed. 2 c.c. Mollaro, contraddistinto con il subalterno 3, ubicato nel paese di Mollaro (attuale casa sociale) in Piazza di San Marco per il periodo di anni 6 al canone mensile di € 182,00

Uffici adibiti a stazione forestale di Coredò:

Con contratto n. di racc. 30016/300 di data 30 ottobre 2001, rinnovato con determinazione del Dirigente PAT n. 1057 dd. 10.12.2007, per il periodo dal 01.07.2007 fino al 30.06.2013, il Comune di Coredò ha concesso in locazione i locali al primo piano della p.ed. 204 nonché 2 posti macchina alla Provincia Autonoma di Trento adibiti a sede della stazione forestale verso il canone annuo di Euro 4.648,11. A seguito richiesta dd. 22.10.2009, con determinazione n. 936 dd. 11.11.2009 del Dirigente del Servizio espropriazioni e gestioni patrimoniali, è stato riconosciuto l'adeguamento del canone, da corrispondersi a decorrere dal 3.11.2009 nella misura del 7,275% corrispondente al 75% della somma delle variazioni dell'indice ISTAT nel periodo giugno 2004/giugno 2009. Con determinazione n. 687 dd 27 luglio 2010 è stato riconosciuto il 2° aggiornamento a decorrere dal 1 luglio 2010 per un nuovo canone annuo rivalutato di € 5.125,40.

Ufficio postale di Coredò:

Con determina di fine novembre 2019 si stabiliva di rinnovare per ulteriori sei anni, a decorrere dal giorno 1 ottobre 2019, il contratto n. 330/2001 rep. n. 1068 dd. 01.10.2001, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cles in data 30.10.2001 al n. 1091 Serie 3, con cui il Comune di Coredò concedeva in locazione a POSTE ITALIANE SpA con sede legale in Roma – Viale Europa, 190 – codice fiscale 97103880585 - partita IVA 01114601006, per essere adibiti ad ufficio postale, dei locali situati al piano terra dell'edificio che ospita vari servizi pubblici, siti a Coredò in Piazza dei Cigni n. 3, senza necessità di addivenire alla stipulazione di ulteriori atti contrattuali, alle seguenti condizioni contrattuali:

- a. durata: dal giorno 1 ottobre 2019 al giorno 30 settembre 2025 e quindi per un periodo di anni sei, come stabilito dagli artt. 27, comma 1, e 42 della Legge 27 luglio 1978 n. 392 e s.m., eventualmente rinnovabile per un ulteriore sessennio, se non sopravviene disdetta da comunicarsi alla controparte, a mezzo lettera raccomandata, con un preavviso di almeno dodici mesi sulla scadenza contrattuale, così come previsto dall'art. 28 della medesima Legge n. 392/78;
- b. canone annuo: pari ad Euro 6.827,47 (Euro seimilaottocentoventisette/47), da corrispondersi in rate trimestrali posticipate;
- c. aggiornamento del canone: annualmente, su richiesta della parte locatrice, in conformità all'art. 32 legge n. 392/1978, come sostituito dall'art. 1, comma 9 sexies, della legge 5 aprile 1985 n. 118, a decorrere dall'inizio del secondo anno di locazione;

Ufficio postale di Smarano:

Con determina n. 87 del 30.06.2020 si rinnovava, per ulteriori sei anni, a decorrere dal giorno 01 giugno 2020, il contratto n. 440/2002, con cui il Comune di Smarano concedeva in locazione a POSTE ITALIANE SpA con sede legale in Roma – Viale Europa, 190 – codice fiscale 97103880585 - partita IVA 01114601006, per essere adibiti ad ufficio postale, dei locali situati nell'edificio comunale contraddistinto dalla p.ed. 53 sub. 5 in C.C. Smarano, in via Ottone Brentari n. 2, senza necessità di addivenire alla stipulazione di ulteriori atti contrattuali

Il contratto è stato rinnovato alle seguenti condizioni:

- d. durata: dal giorno 01 giugno 2020 al giorno 31 maggio 2026 e quindi per un periodo di anni sei, come stabilito dagli artt. 27, comma 1, e 42 della Legge 27 luglio 1978 n. 392 e s.m., eventualmente rinnovabile per un ulteriore sessennio, se non sopravviene disdetta da comunicarsi alla controparte, a mezzo lettera raccomandata, con un preavviso di almeno dodici mesi sulla scadenza contrattuale, così come previsto dall'art. 28 della medesima Legge n. 392/78;
- e. canone annuo: pari ad Euro 1.859,25 (Euro milleottocentocinquantanove/25);
- f. regime fiscale del rapporto locatizio: l'imposta di registro in misura proporzionale sui canoni, pari al 2%, alla quale si considera soggetto il predetto contratto, grava in misura uguale a carico delle Parti, secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 392/1978. Agli adempimenti relativi alla registrazione provvederà direttamente il Locatore, richiedendo al Conduttore il rimborso del 50% dell'imposta di registro versata ai sensi di legge;

Concessione in affitto dell'azienda di pubblico esercizio di somministrazione di bevande alcoliche ed analcoliche denominato "Bar di Mollaro"

Con determina n. 157 del 15.11.2019 si approvavano i verbali della procedura "Asta pubblica per la concessione in affitto dell'azienda di pubblico esercizio di somministrazione di bevande alcoliche ed

analcoliche denominato "Bar di Mollaro", situato a piano terra della casa sociale di Mollaro p.ed. 2 C.C. Mollaro", relativi alle tre sedute pubbliche di data 20.08.2019, 21.08.2019 e 17.09.2019, e alla prima seduta riservata di data 16.09.2019. L'asta pubblica è stata aggiudicata alla ditta "Bar Lizzi di Brida Lisa" codice fiscale BRDLSI83P47C794I P.IVA 02133690228, con sede legale in via San Michele n. 39 in frazione Priò a Predaia (TN), per un canone di concessione fissato in € 12.000,00 su base annua, oltre all'I.V.A. in misura di legge, per un periodo di n. 6 anni fino al 31 dicembre 2025, eventualmente prorogabile senza gara di ulteriori n. 6 anni.

Concessione del servizio di bar-ristorazione presso il chiosco-bar in località Le Plaze

Con deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 09.02.2022 il comune di Predaia ha indetto la procedura di gara di un'asta pubblica per la concessione del servizio di bar-ristorazione presso il chiosco-bar in località Le Plaze, di proprietà del comune di Predaia, regolata dalle norme della L.P. 19.7.1990 n. 23 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.P. 22.05.1991 n. 10-40/Leg., con base d'asta di euro 25.000,00.= (canone annuale, al netto di oneri fiscali) e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la durata di 36 mesi, eventualmente prorogabile. Con lo stesso provvedimento si è approvato in allegato il bando di asta pubblica e lo schema del contratto di affidamento della concessione.

Con determina n. 53 del 13.04.2022 si prendeva atto dei verbali delle sedute del confronto concorrenziale per l'affidamento della concessione del servizio di bar-ristorazione presso il chiosco/bar in località "Le Plaze", fraz. Dermulo e si aggiudicava l'asta e quindi l'affidamento della concessione del servizio di bar-ristorazione presso il chiosco/bar in località "Le Plaze", fraz. Dermulo, alla ditta PUMP s.r.l., con sede in Trento (TN), Via Bolzano, 43 – p. iva 02461260222, per la durata di anni 3, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, per un canone annuale di euro 35.000,00.= (al netto delle imposte dovute per legge e la concessione è soggetta ad IVA), e quindi per un importo complessivo (calcolato per 3 anni) di euro 128.100,00.

Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti

In questo caso la risorsa fa riferimento ai proventi derivanti da affitto o concessione di terreni comunali. La previsione di entrata è di 5.500,00 euro annui.

Sono inoltre previsti € 25.000,00 in ogni esercizio a titolo di proventi dalla gestione della cava denominata "Pozze Longhe" in C.C. Coredò I. che l'ex Comune di Coredò aveva concesso alla ditta TASSULLO MATERIALI SPA con contratto rep.n.1113 del 13.02.2007 registrato a Cles il 01.03.2007 al n. 127.

Con nota dd. 09.03.2018, acquisita al prot. comunale n. 5245 del 13.03.2018, la società Miniera San Romedio S.r.l., avente Codice fiscale e n. iscrizione Registro imprese di Trento 02465460224, con sede in Via Plan del Sant, 40 - fraz. Mollaro a Predaia (TN), ha comunicato di aver acquisito, mediante contratto autenticato dal Notaio Nicoletta Anderloni di Trento, il ramo di azienda relativo alla concessione di che trattasi dalla Tassullo Materiali S.p.a.. A seguito di detta cessione la società acquirente subentrerà a Tassullo Materiali S.p.a. a partire dal giorno del rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione/nulla osta, nella gestione della concessione, comportando la cessione del ramo di azienda appunto la contestuale cessione dei contratti in essere.

Con delibera giuntale n. 300 dd. 15.11.2018 è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alla concessione dell'ex Comune di Coredò rep. n. 1113 del 13.02.2007, registrato a Cles il 01.03.2007 al n. 127.

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836, a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In base alla disposizione contenuta nel comma 817, *Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.*

Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
 - b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.
- Il presupposto è quindi sostanzialmente lo stesso in precedenza previsto per il COSAP e per l'ICP.

Canone di concessione per il servizio di distribuzione del Gas metano.

Con convenzione di data 9 marzo 1995 n. 659 di rep. il Comune di Taio ha affidato in esclusiva alla Società Industriale Trentina p.A. (SIT) la gestione del servizio di distribuzione del gas metano nell'ambito del territorio comunale. Il rapporto concessorio relativo al gas naturale prosegue sulla base della citata convenzione, la cui scadenza naturale è fissata in trenta anni dal primo giorno del mese successivo all'avvio dell'erogazione del gas. Con delibera consiliare n. 26 di data 22 giugno 2011 veniva stabilito, tra l'altro, che la Società Dolomiti Reti Spa, ora Novareti Spa attuale affidataria del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale sul territorio comunale, avrebbe corrisposto al comune di Taio, a titolo di canone, una somma pari al 4,668% del VRD stimata in Euro 5.961,00 annui, oneri fiscali esclusi. La somma prevista a bilancio è di € 7.272,42 annui per il triennio, Iva inclusa.

Proventi da concessioni cimiteriali pluriennali - entrata non ricorrente

L'entrata si riferisce al rinnovo delle concessioni di lotti cimiteriali per tomba di famiglia. E' prevista un'entrata di Euro 5.000 nel triennio

Al riguardo si richiama il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.10 "Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono accertate sulla base dell'idonea documentazione predisposta dall'ente creditore ed imputate all'esercizio in cui l'entrata è esigibile. Le entrate derivanti da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti, sono considerate vincolate al finanziamento di interventi di investimento".

Tale entrata comporta uno squilibrio di parte corrente, in quanto sono poste a finanziamento della parte capitale della spesa.

Sovraccanoni

Le entrate riferite alla risorsa sono rappresentate dai sovraccanoni sulle concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico per un introito annuo di 71.000,00 negli anni 2023, 2024 e 2025.

Proventi da servizi n.a.c.: in questa voce è ricompreso il servizio di spazzamento strade (rilevante ai fini IVA)

Per quanto concerne il servizio rifiuti nei comuni facenti parte la fusione, dal 2003 è stata introdotta la tariffa, in ossequio alle disposizioni recate dal D.L.vo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali – la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non) a partire dall'esercizio 2009. Nel 2012 inoltre anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, spogliandosi in tal modo il Comune di ogni competenza in materia.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia diretta dal Comune con proprio personale il cui costo viene annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio.

TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.

DESCRIZIONE CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	3.998,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada: quota trasferita dal comune di Cles	5.159,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	12.157,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale: La previsione di questa entrata è stata quantificata in complessivi Euro 4.000,00 annui per il triennio, di cui 2.000,00 riguardano l'entrata accertata a seguito di emissione di ruoli coattivi. Su tale entrate è stato quantificato un FCDE di Euro 1.264,63. Va ricordato che le sanzioni per violazioni a norme regolamentari e al codice della strada sono rilevate nell'ambito dell'attività della Polizia locale d'Anania di cui alla convenzione approvata dal consiglio comunale n. 42 del 05.10.2021 con validità dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2026. I proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada e per violazioni a norme regolamentari, riscossi dal Comune di Cles, vengono assegnati ai comuni convenzionati. Tale entrata trovava allocazione, sino al 2019, tra i trasferimenti da comuni. Dal 2020, poiché il Comune di Cles, introita i proventi per sanzioni dal codice della strada per conto dei comuni convenzionati, tra i servizi per conto terzi, è stato creato apposito capitolo di entrata denominato "Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie: trasferimento dal comune di Cles".

DESTINAZIONE VINCOLATA SANZIONI CODICE DELLA STRADA:

ENTRATE BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026			
cap.	Tit. tip. cat.	Descrizione capitolo	Importo previsione nel bilancio 2024-2026
65520	Tit. 3 tipologia 200 categoria 2	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	€ 2.000,00 dedotto FCDE € 1.264,63 € 735,37
65550	Tit. 3 tipologia 200 categoria 2	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie: quota trasferita dal Comune di Cles	€ 2.000,00
Totale Entrate nette iscritte nel bilancio di previsione 2024-2026			€ 2.735,37
Entrate vincolate 50%			€ 1.367,68

SPESE BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026						
Descrizione	Tit.	Miss.	Prog.	Macro aggr.	Importo complessivo previsto a bilancio 2024	Importo finanziato con art. 208
Interventi di sostituzione ammodernamento potenziamento messa a						

norma e manutenzione della segnaletica stradale (non meno del 12,5%)						
Segnaletica stradale, manutenzione segnaletica e impianti semaforici cap. 482020 e 489000	1	10	5	3	€ 40.000,00	€ 341,92
Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (non meno del 12,5%)						
Trasferimento al Comune di Cles rimborso spese per Corpo di Polizia Intercomunale (cap. 301600)	1	3	1	5	€ 79.0000,00	€ 341,92
Miglioramento della sicurezza stradale, in particolare: (non più del 25%)						
Servizi di manutenzione strade e parcheggi cap. 490000	1	10	5	3	€ 17.000,00	€ 683,84
Totale					€ 136.000,00	€ 1.367,68

TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Non è prevista alcuna entrata a titolo di interessi attivi sulle giacenze di cassa

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Interessi attivi maturati sul conto di tesoreria	25.000,00	0,00	0,00	0,00
	25.000,00	0,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Dividendi di società	80,00	80,00	80,00	80,00
Dividendi società a totale partecipazione pubblica	300,00	300,00	300,00	300,00
	380,00	380,00	380,00	380,00

Dividendi su partecipazioni.

Le entrate da dividendi da partecipazione sono difficili da stimare a preventivo anche perché sono più di una le variabili che possono incidere e mutare da un anno all'altro sui risultati economici delle società partecipate. La previsione di entrata di 80,00 euro annui per il triennio, riguarda i dividendi dalla partecipazione azionaria in Dolomiti Energia Spa.

La previsione di entrata di 300,00 euro annui per il triennio, riguarda i dividendi dalla partecipazione azionaria in Trentino Digitale Spa e Trentino Riscossioni Spa.

TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.

DESC. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Fondo progettazione per personale interno	57.620,65	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Rimborso spese per personale comandato	20.193,00	19.271,00	0,00	0,00
Quota spese per convenzione con il Comune di Cles per il servizio di polizia municipale	46.544,00	42.830,00	42.830,00	42.830,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni pubbliche	100,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Indennizzi assicurativi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborsi e recuperi vari da famiglie	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Entrata non ripetitiva indennizzi da assicurazione per spese legali amministratori e dipendenti	20.000,00	0,00	0,00	0,00
IVA da split payment su attività commerciali	149.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da enti previdenziali	22.832,94	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	334.290,59	241.101,00	221.830,00	221.830,00

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 2.736.841,97 nel 2024, 435.446,00 nel 2025 ed € 435.446,00 nel 2026.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	accertamenti 2022	Previsione def. 2023	2024	2025	2025
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.306.314,31	8.696.180,68	2.466.141,97	381.446,00	381.446,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		0,00			
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	20.369,00	43.251,00	201.700,00		
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	328.619,77	364.833,10	69.000,00	54.000,00	54.000,00
		€ 9.104.264,78	€ 2.736.841,97	€ 435.446,00	€ 435.446,00

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
180015	Contributo statale per ristrutturazione ex scuola elementare Taio (6000 CAMPANILI)	17.494,35	0,00	0,00	0,00
180020	PNRR M. 4 C1 Inv.1.1. Codice CUP: C48H22000000006 Contributo lavori di Ampliamento dell'asilo nido di Segno	755.500,00	0,00	0,00	0,00
180021	PNRR M. 4 C1 Inv.1.1. Codice CUP: C48H22000000006 Contributo Fondo per l'avvio delle opere indifferibili lavori di Ampliamento dell'asilo nido di Segno	75.550,00	0,00	0,00	0,00
180030	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22001630006 Contributo per manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali	155.234,00	0,00	0,00	0,00
180040	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22002670006 Contributo per Estensione utilizzo identità digitale - CIE (S. 16819)	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
180050	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22002820006 Contributo per Sviluppo servizi su applicazione APP IO (S 16817)	7.203,00	7.203,00	0,00	0,00
180060	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP C51F22010150006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND cap. 16821	20.344,00	20.344,00	0,00	0,00
190000	Trasferimenti sul Fondo per gli investimenti comunali budget 2010 - 2015	5.907,40	0,00	0,00	0,00
190005	Budget di legislatura 2015-2020	1.415.128,96	228.905,00	0,00	0,00
190006	Budget di legislatura 2020 - 2025	542.422,50	646.156,52	0,00	0,00
190007	Budget di legislatura - quota destinata ad interventi di efficientamento energetico	42.000,00	0,00	0,00	0,00
190011	Trasferimento sul fondo investimenti minori	1.060.463,95	444.240,72	0,00	0,00
192002	Contributo provinciale per revisione piano di assestamento dei beni silvopastorali	8.282,40	0,00	0,00	0,00
193530	Contributo provinciale per realizzazione nuova palestra a Taio	10.000,00	0,00	0,00	0,00
193540	Contributo provinciale sul fondo di riserva 2016 per i lavori di costruzione della palestra presso le scuole media Taio	0,00	0,00	0,00	0,00

194030	Riparto quota parte del fondo emergenze imprese e istituzioni culturali - per acquisto libri - art. 8 comma 2 DL 34 2020	8.464,15	0,00	0,00	0,00
194510	Contributo previsto dal DL 34/2019 per efficientamento energetico edifici ed immobili di proprietà pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
194560	PNRR M2C4-2.2 CUP C44J22000610001 Contributo per Efficientamento energetico illuminazione impianti sportivi anno 2022	70.000,00	0,00	0,00	0,00
195020	Contributo in conto capitale per urbanizzazione area Piazze Dermulo (patti territoriali)	423.738,49	0,00	0,00	0,00
195503	PNRR M2 C4 I 2.2 PNRR M2 C4 I 2.2 C49J21036020001 Efficient. energetico illumin. pubblica 2021	70.000,00	0,00	0,00	0,00
195505	PNRR M2 C4 INV 2.2 CUP C43G20000930001 Contributo Riqualf.energ. impianto illumin.pubblica Tavon - contr. eff. 2020	23.622,18	0,00	0,00	0,00
195518	PNRR M2 C4 I 2.2 PNRR M2 C4 I 2.2 Efficientamento energetico IP – Frazione di Taio C42E23000260002	70.000,00	0,00	0,00	0,00
195519	PNRR M2 C4 I 2.2 PNRR M2 C4 I 2.2 contributo efficientamento energetico 2024	0,00	70.000,00	0,00	0,00
195537	Contributo provinciale per lavori di somma urgenza relativi alla sistemazione di una parte della piazzetta di Taio	35.712,94	0,00	0,00	0,00
195560	Contributo provinciale sul fondo di Riserva per Lavori di rifacimento pavimentazione Piazze di Tres e Vion	405.466,47	0,00	0,00	0,00
195570	Contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi	12.500,00	0,00	0,00	0,00
196007	Contributo per lavori di somma urgenza in località Imbrenza di Taio anno 2021	238.614,98	0,00	0,00	0,00
196008	Contributo per lavori di somma urgenza per la sistemazione dell'incrocio stradale via Brunetta - via Trento a Credo 2021	0,00	0,00	0,00	0,00
196021	PNRR M2 C4 I2.2 C44H20001060001 Contributo min. L. 145/18 Regim. acque bianche affluente Rio Sette Fontane	120.000,00	0,00	0,00	0,00

196500	Contributo della PAT per finanziamento lavori di Ampliamento dell'asilo nido di Segno CUP: C48H22000000006 finanziati PNRR M. 4 C1 Inv.1.1.	447.057,50	0,00	0,00	0,00
197000	Contributo provinciale sul piano di sviluppo locale per il finanziamento aumento di capitale società Altipiani spa	0,00	0,00	0,00	0,00
250001	Trasferimenti di capitale dalla Regione per fusione	54.506,67	51.100,00	0,00	0,00
250504	Rimborso dai Comuni di Romeno e di Terres spesa per acquisto di libri	0,00	0,00	0,00	0,00
250530	Contributo da parte delle Asuc della gestione associata del servizio forestale per acquisto automezzi	0,00	0,00	0,00	0,00
251005	Contributo della Comunita' della Valle di Non per valorizzazione area Plaze	239.890,00	0,00	0,00	0,00
253001	Contributo a fondo perduto dal Consorzio BIM dell'Adige per il finanziamento di opere pubbliche	7.827,63	323.009,19	0,00	0,00
253010	Contributo straordinario BIM Piano energetico	205.999,39	0,00	0,00	0,00
253013	Trasferimenti di capitale dal Consorzio B.I.M. dell'Adige (Piano di Vallata 2016-2020)	1.830,00	0,00	0,00	0,00
253014	Contributo del BIM sul Piano di Vallata quinquennio 2021 - 2026	233.096,97	80.000,00	0,00	0,00
253015	Canoni aggiuntivi B.I.M. dell'Adige	1.540.759,28	581.183,54	381.446,00	381.446,00
253016	Contributi del BIM per piano arredo urbano	0,00	0,00	0,00	0,00
253019	Contributo BIM piano ripristini	83.236,58	0,00	0,00	0,00
253020	Contributo BIM per scuola e sport	52.786,67	0,00	0,00	0,00
253022	Contributo BIM Piano straordinario 2022 - Interventi e manutenzioni del patrimonio locale e piano socio assistenziale	130.540,86	0,00	0,00	0,00
253035	Contributo straordinario del BIM per potenziamento servizi sanitari comunali di primo livello Val di Non	50.000,00	0,00	0,00	0,00
253036	Contributo straordinario BIM - Piano investimenti vallata del Noce 2023	40.999,36	0,00	0,00	0,00
		8.696.180,68	2.466.141,97	381.446,00	381.446,00

RISORSE PER INVESTIMENTI

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 sono state stimate in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

RIEPILOGO SOMME CONCESSE FONDO INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI (BUDGET 2016-2020) ART. 11 L.P. 36/93 E S.M.						
	Importo concesso con deliberazione n. 722/2016	Integrazione concessa con deliberazione n. 545/2017	Integrazione concessa con deliberazione n. 334/2018	Integrazione concessa con deliberazione n. 1233/2019	Integrazione concessa con deliberazione n. 200-1324/2000	Totale 2016-2020
PREDAIA	542.908,00	487.527,00	649.512,00	623.496,00	678.510,33	2.981.953,33

	DELIBERA G.P. N. 357 DD. 5 marzo 2021 e s.m.	DELIBERA G.P. N. 2031 DD. 26 novembre 2021	DELIBERA G.P. N. 1649 DD. 16 settembre 2022	DELIBERA G.P. n. 1500 dd 18 agosto 2023	TOTALE CONCESSIONI 2021/2022
PREDAIA	155.873,99	467.621,98	623.495,97	623.495,97	1.870.487,91

Nel 2024 si prevede di utilizzare una quota pari ad € 228.905,00 del budget 2016-2020 ed una quota del budget 2021-2025 pari ad € 646.156,52 assegnati con le deliberazioni sopra richiamate.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/1993 e s.m.: concessione ai Comuni della quota integrativa per interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica e al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica

Al fine di ridurre i consumi e favorire il risparmio energetico, per l'anno 2022 è assegnata ai comuni trentini un'integrazione al fondo di cui all'art. 11 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993, nel limite complessivo di 5 milioni di euro, da destinare ad interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica e al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica.

Per tali fondi non sussistono né termini né obbligo di rendicontazione, essendo trasferimenti ai sensi dell'articolo 11 della LP 36/1993 e s.m.; rimane comunque in capo all'ente locale l'obbligo del rispetto del vincolo di destinazione di cui al periodo precedente

Con delibera della Giunta Provinciale n. 2028 dd. 11.11.2022 sono stati assegnati al comune di Predaia € 42.000,00 previsti nel DUP a finanziamento del progetto di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica di Predaia.

Fondo investimenti programmati ex FIM

All'esercizio 2024 viene applicata la somma di € 444.240,72 del Fondo Investimenti provinciale di cui all'art. 11 della LP36/93. Tali somme si riferiscono alla quota ex FIM 2018, alla quota ex FIM 2019, alla quota ex FIM 2020 e alla quota ex FIM 2021 e 2022 non utilizzate in tali esercizi. L'assegnazione ex FIM prevista nel 2024 pari ad € 180.236,73 è stata applicata interamente alla parte corrente del bilancio 2024.

Piano straordinario derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui

Il Consorzio BIM dell'Adige di Trento, con il piano straordinario derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui e da assestamento di bilancio del Consorzio del 30.11.2015, ha inteso sostenere finanziariamente i Comuni consorziati distribuendo le risorse che i comuni potranno utilizzare nel biennio 2016-2017.

Con nota prot n. 2016/56 del 12.01.2016 il BIM ha comunicato le spettanze di detto contributo che per il Comune di Predaia ammonta ad Euro 855.480,69. Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 175 del 15.12.2016 sono stati approvati gli importi per l'integrazione del Contributo Straordinario 2016/2017 che vanno a sommarsi al contributo a fondo perduto del 70% già assegnato e comunicato con note 56 e 1457 del 2016. Il contributo assegnato al comune di Predaia ammonta ad Euro 167.469,10. A seguito dell'assemblea generale dell'8 maggio 2017 il consiglio direttivo ha provveduto a rivedere la propria precedente deliberazione concernente il piano straordinario 2016-2017, intervenendo a dare una nuova destinazione alla quota del 30% del piano modificando l'originaria destinazione di "contributo a rimborso" in "fondi a sostegno dell'occupazione - convenzione PAT" e integrando la precedente quota di spettanza di ogni comune consorziato a trasferimento del c.d. fondo perduto. L'ammontare di detta una ulteriore integrazione ammonta per Predaia ad € 306.634,58. Nel 2018 parte di questi fondi (Euro 60.000) sono stati utilizzati per i progetti occupazionali. Complessivamente il contributo spettante al comune di Predaia ammonta pertanto ad € 1.269.584,37.

Una quota di contributo, pari ad € 67.247,30 è stata utilizzata per il finanziamento di spese impegnate nel 2016, una quota di contributo pari ad € 59.862,77 è stata accertata nell'esercizio 2017 a finanziamento di opere in parte esigibili nel 2017, una quota di contributo pari ad € 160.826,83 è stata accertata nel 2018 a finanziamento di opere esigibili nel 2018, mentre nel 2019 è stata accertata la somma di euro 302.217,79. Nel 2020 è stata infine accertata la somma di euro 105.163,24. Nel 2024 si prevede di finanziare opere per complessivi Euro 323.009,19.

Piano di Vallata Noce 2021/2025

Con deliberazione dell'Assemblea di Vallata Noce del 25.03.2021 è stato approvato il Piano di Vallata 2021-2025. Il contributo a fondo perduto per il quinquennio ammonta ad Euro 907.797,32, con una quota annuale ciascun anno dal 2021 al 2025 di Euro 181.559,46. Vengono applicati alla parte capitale euro 80.000 riferiti alle annualità 2021 e 2022 non utilizzate in parte corrente.

Le annualità 2024 e 2025 sono state destinate al finanziamento di spese correnti.

Altri trasferimenti in conto capitale da enti pubblici

Tra i contributi da enti pubblici rientrano i seguenti:

Euro 51.100 nel 2024: maggiorazione 1/3 contributo annuale dalla Regione ai Comuni istituiti a seguito fusione da destinare a spesa in conto capitale, spettanti fino all'annualità 2024.

Canoni aggiuntivi.

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato. L'importo attribuito ai Comuni è stato determinato sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio del 2009 tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie. E' prevista l'applicazione di canoni per Euro 581.183,54 nel 2024, per euro 381.446,00 nel 2025 e per euro 381.446,00 nel 2026.

I canoni aggiuntivi sono stati applicati alla parte corrente del bilancio del triennio per il finanziamento di spese di sviluppo locale, nell'importo di euro 60.446,00 annui. Nel 2024 inoltre è previsto l'utilizzo di euro 12.000,00 per il finanziamento di spese di fattibilità tecnico economica inserite in parte corrente e di euro 70.000,00 per il finanziamento di spese non ricorrenti.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio si prevedono le seguenti alienazioni:

DESCRIZIONE CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Alienazione di mezzi di trasporto stradali	23.601,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di beni mobili e attrezzature diverse	11.500,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di terreni di proprietà del comune	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di terreni nell'ambito di operazioni di permuta	7.150,00	0,00	0,00	0,00
ALIENAZIONE PP.FF. 189 E 190 IN CC VERVO' PER REALIZZAZIONE CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERVO'	0,00	26.700,00	0,00	0,00
Alienazione immobile (p.ed. 121 in CC Vervo') - realizzazione caserma del Vigili del fuoco e magazzino comunale	0,00	175.000,00	0,00	0,00
	43.251,00	201.700,00	0,00	0,00

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

DESCR. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Proventi delle concessioni edilizie	235.123,40	69.000,00	54.000,00	54.000,00
Entrate per contabilizzazioni gratuite di terreni	7.730,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per contabilizzazioni gratuite 6 box auto situati al secondo piano interrato dell'edificio p.ed. 570 C.C. Taio	121.979,70	0,00	0,00	0,00
	364.833,10	69.000,00	54.000,00	54.000,00

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie, che per il 2024- 2026 si prevedono al momento pari a € 69.000,00 nel 2024 e ad € 54.000,00 nel 2025 e 2026

Nel prossimo triennio 2024-2026 il Comune di Predaia utilizzerà euro 54.000,00 degli oneri di concessione previsti, in parte corrente per il finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

Si fa presente infatti che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148-in G.U. 16/10/2017 n. 242).

Nell'ambito delle “**Altre entrate in conto capitale**” trovano inoltre allocazione le previsioni d'entrata destinate alla contabilizzazione delle acquisizioni gratuite. Si tratta dell'applicazione, prevista dai principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, per cui la contabilità finanziaria rileva le obbligazioni, attive e passive, riguardanti tutte le transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi. La registrazione delle transazioni che non presentano flussi di cassa, come è il caso delle cessioni gratuite previste in caso di convenzioni edilizie, è effettuata attraverso le regolarizzazioni contabili costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo.

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio preso in esame al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari, non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: “Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio”.

In sede locale l'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che “l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata”.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg

“Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali” stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati risultanti dal rendiconto riferito all'esercizio 2022 l'ammontare delle entrate correnti accertate risulta pari a euro 8.204.750,88, ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta ad euro 2.051.087,72.

Stante il trend decrescente degli accertamenti è stato previsto a bilancio prudenzialmente l'importo di euro 1.600.000,00, al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle

effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TIOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

DESCR. CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Ritenute erariali lavoro dipendente	465.000,00	465.000,00	465.000,00	465.000,00
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Ritenute erariali su compensi lavoro autonomo	405.000,00	405.000,00	405.000,00	405.000,00
Ritenuta per scissione contabile IVA (split payment) su acquisti istituzionali	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Ritenuta per scissione contabile IVA (split payment) su acquisti commerciali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre ritenute al personale per conto di terzi	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Rimborso di anticipazioni di fondi per il servizio economato	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate per partite di giro (gestione insoluti SEPA) (Es. 12 Principio contabile)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine (es. per IBAN beneficiario estinto o errato)	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	4.495.000,00	4.495.000,00	4.495.000,00	4.495.000,00

TIOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

DESCRIZIONE CAPITOLO	prev. Ass. 2023	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
Depositi cauzionali e contrattuali di terzi	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Rimborsi spese per servizi per conto di terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Altre entrate per conto di terzi (es. TFS a carico dell'INPS)	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	165.468,75	184.024,30	184.826,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	165.468,75	184.024,30	184.826,00

L'FPV di entrata del 2024 verrà successivamente implementato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui e della reimputazione degli impegni sugli esercizi successivi in base all'esigibilità della spesa.

SEZIONE 3 ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per le annualità 2024-2026.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel

SPESE	impegni 2020	impegni 2021	impegni 2022	PREVISIONE ASSESTATA 2023	2024	2025	2026
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	6.309.325,06	6.818.406,23	7.188.963,99	9.188.128,02	8.541.814,46	8.278.484,26	8.217.369,05
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	3.352.428,21	3.658.290,18	2.689.608,07	12.208.734,82	2.545.395,97	326.000,00	326.000,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			414.084,38	0,00			
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	247.389,14	248.156,00	248.945,70	249.759,12	250.597,24	214.512,41	207.302,73
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.575.646,71	1.382.025,28	1.912.337,73	4.695.000,00	5.145.000,00	5.145.000,00	5.145.000,00
	11.484.789,12	12.106.877,69	12.453.939,87	27.941.621,96	18.082.807,67	15.563.996,67	15.495.671,78

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali

L'ammontare di dette spese è pari a € 8.541.814,46 per il 2024, € 8.278.484,26 nel 2025 ed € 8.217.369,05 nel 2026.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESE	2024	2025	2026
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.489.089,12	2.440.947,70	2.434.603,40
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	260.214,33	256.920,00	255.837,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.991.619,39	4.795.983,31	4.741.330,57
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	311.500,00	303.500,00	303.500,00
7 – INTERESSI PASSIVI	4.038,00	3.232,00	2.575,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	475.353,62	467.901,25	469.523,08
	€ 8.541.814,46	€ 8.278.484,26	€ 8.217.369,05

Nella tabella seguente, le spese previste per il 2023, suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2022.

SPESE	PREV. DEFINITIVE 2023	PREVISIONI 2024	DIFFERENZA
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.523.392,96	2.489.089,12	-34.303,84
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	266.286,23	260.214,33	-6.071,90
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5.337.517,81	4.991.619,39	-345.898,42
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	513.306,00	311.500,00	-201.806,00
7 – INTERESSI PASSIVI	3.376,00	4.038,00	662,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	58.479,93	10.000,00	-48.479,93
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	485.769,09	475.353,62	-10.415,47
	€ 9.188.128,02	€ 8.541.814,46	-€ 646.313,56

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2022.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra una riduzione di euro 34.303,84 in quanto nel 2023 sono stati liquidati al personale gli arretrati contrattuali.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Predaia non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- taxa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente.
- imposta di registro su contratti

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi. È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra un decremento di euro 345.898,42, principalmente ascrivibile al fatto che nel 2023 sono previste spese non ricorrenti per circa euro 328.000,00. Necessita tenere conto che alcuni capitoli (in particolare quelli relativi alle spese legali) verranno incrementati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'articolo 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Si tratta principalmente di:

- trasferimento al Comune di Cles per servizio associato di polizia locale
- trasferimenti relativi al settore dell'istruzione
- trasferimenti relativi alla gestione del patrimonio
- trasferimenti relativi al piano giovani di zona;
- trasferimenti relativi al settore della protezione civile
- trasferimenti relativi alle aree protette, parchi naturali, forestazione
- trasferimenti relativi al settore sociale;

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra una diminuzione di € 201.806,00 principalmente dovuta:

- al fatto che non sono stati iscritti a bilancio gli stanziamenti relativi ai trasferimenti nel settore culturale, turistico e sportivo. L'amministrazione si impegna a prevederne l'iscrizione a bilancio in corso d'anno, a fronte di assegnazione di risorse pubbliche a copertura dei maggiori costi legati ad energia e riscaldamento ovvero a copertura di spese correnti (assegnazione da parte del BIM dell'Adige);
- alla diminuzione delle previsioni di spesa relative alla liquidazione del trattamento di fine rapporto in favore del personale cessato dal servizio

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2022 questo macroaggregato registra un incremento di 662,00 euro

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, nonché il rimborso in favore di altri enti per il personale comandato/in convenzione. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico. La previsione registra rispetto al 2023 una riduzione di euro 48.479,93 ascrivibile alla diminuzione delle previsioni di spesa per restituzione di somme incassate in eccesso (per consultazioni, restituzione fondi ecc.).

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l’IVA a debito, i premi assicurativi.

Tra gli altri fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato dei dirigenti e capiufficio, fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale, accordo di settore, indennità di progettazione, indennità per svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, ecc.) per un importo pari a € 184.024,30. Si ricorda che le somme stanziare in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importi pari a € 114.803,62 nel 2024, ad € 109.851,25 nel 2025 e ad € 108.473,08 nel 2026
- il Fondo di riserva per un importo pari a € 50.000,00 nel triennio
- premi assicurativi

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell’IVA a debito, che si prevedono pari a € 183.000,00 (previsione definitiva 2023 € 190.028,30).

Fondo di riserva di competenza

Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2024 - euro 50.000 pari allo 0,58 % delle spese correnti;

anno 2025 - euro 50.000 pari allo 0,60% delle spese correnti;

anno 2026 - euro 50.000 pari allo 0,61% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall’articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La metà della quota minima del fondo di riserva, che nel 2023 ammonta ad Euro 12.812,72, dovrà essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all’art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli

esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmata di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6terdel D.L. n. 91/2017.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 legge 21 giugno 2022, n. 78" che ha, tra l'altro, modificato le soglie per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture (150 mila euro per i lavori e 140 mila euro per i servizi e le forniture) dovranno essere aggiornati anche i principi contabili applicati in tema di FPV. Pertanto le soglie sopra indicate, 40mila e 100mila euro, devono intendersi in via interpretativa sostituite dalle nuove soglie indicate nel codice dei contratti pubblici.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

SPESA	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	184.024,30	184.826,00	184.826,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	184.024,30	184.826,00	184.826,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2024	2025	2026
0101 – ORGANI ISTITUZIONALI	183.700,00	182.200,00	182.200,00
0102 – SEGRETERIA GENERALE	471.994,82	474.567,00	476.729,00
0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVED.	214.661,50	215.061,00	215.061,00
0104 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	182.272,89	183.843,00	183.843,00
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	502.043,00	489.043,00	489.043,00
0106 – UFFICIO TECNICO	585.553,64	553.357,00	551.139,00
0107 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	270.480,38	274.097,30	260.112,00
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	122.128,00	93.664,00	53.000,00
0110 – RISORSE UMANE	62.891,00	68.807,00	68.332,00
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	511.998,00	464.998,00	467.998,00

TOTALE MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.107.723,23	2.999.637,30	2.947.457,00
--	--------------	--------------	--------------

0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	131.873,00	131.873,00	131.873,00
0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	3.500,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	135.373,00	135.373,00	135.373,00

0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	174.975,00	160.209,00	159.959,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	444.950,00	442.950,00	442.950,00
0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	26.000,00	26.000,00	26.000,00
TOTALE MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	645.925,00	629.159,00	628.909,00

0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE	496.171,63	465.153,00	464.740,00
TOTALE MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	496.171,63	465.153,00	464.740,00

0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	157.291,00	154.500,00	154.500,00
0602 GIOVANI	42.000,00	42.000,00	42.000,00
TOTALE MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	199.291,00	196.500,00	196.500,00

0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	43.173,00	30.000,00	30.000,00
TOTALE MISSIONE 7 TURISMO	43.173,00	30.000,00	30.000,00

0801 - URBANISTICA	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	4.000,00	4.000,00	4.000,00

0901 DIFESA DEL SUOLO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	151.112,39	127.906,31	130.217,57
0903 – RIFIUTI	154.375,00	154.375,00	154.375,00

0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	818.207,00	818.120,00	818.023,00
0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, FORESTAZIONE	206.063,29	183.851,40	182.300,40
TOTALE MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.334.757,68	1.289.252,71	1.289.915,97

1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	69.246,00	69.246,00	69.246,00
1005 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	913.478,30	903.915,00	896.358,00
TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	982.724,30	973.161,00	965.604,00

11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	101.200,00	100.300,00	100.300,00
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	101.200,00	100.300,00	100.300,00

1201 INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	848.000,00	848.000,00	848.000,00
1202 INTERVENTI PER LA DISABILITA'	8.000,00	8.000,00	8.000,00
1203 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	31.500,00	31.000,00	31.000,00
1204 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	330.000,00	330.000,00	330.000,00
1205 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE			
1208 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1209 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	76.375,00	46.300,00	46.300,00
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1.295.875,00	1.265.300,00	1.265.300,00

1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	100,00	100,00	100,00
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	100,00	100,00	100,00

1701 FONTI ENERGETICHE	24.650,00	24.650,00	24.650,00
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	24.650,00	24.650,00	24.650,00

2001 FONDO DI RISERVA	50.000,00	50.000,00	50.000,00
2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	114.803,62	109.851,25	108.473,08
2003 ALTRI FONDI	4.547,00	4.547,00	4.547,00
TOTALE MISSIONE 20 FONDI DA RIPARTIRE	169.350,62	164.398,25	163.020,08

6001 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.500,00	1.500,00	1.500,00

TOTALE TITOLO I SPESE CORRENTI	8.541.814,46	8.278.484,26	8.217.369,05
---------------------------------------	--------------	--------------	--------------

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.107.723,23	36,38%	2.999.637,30	36,23%	2.947.457,00	35,87%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	135.373,00	1,58%	135.373,00	1,64%	135.373,00	1,65%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	645.925,00	7,56%	629.159,00	7,60%	628.909,00	7,65%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	496.171,63	5,81%	465.153,00	5,62%	464.740,00	5,66%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	199.291,00	2,33%	196.500,00	2,37%	196.500,00	2,39%
MISSIONE 7 Turismo	43.173,00	0,51%	30.000,00	0,36%	30.000,00	0,37%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.000,00	0,05%	4.000,00	0,05%	4.000,00	0,05%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.334.757,68	15,63%	1.289.252,71	15,57%	1.289.915,97	15,70%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	982.724,30	11,50%	973.161,00	11,76%	965.604,00	11,75%
MISSIONE 11 Soccorso civile	101.200,00	1,18%	100.300,00	1,21%	100.300,00	1,22%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.295.875,00	15,17%	1.265.300,00	15,28%	1.265.300,00	15,40%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	100,00	0,00%	100,00	0,00%	100,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	24.650,00	0,29%	24.650,00	0,30%	24.650,00	0,30%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	169.350,62	1,98%	164.398,25	1,99%	163.020,08	1,98%
MISSIONE 50 Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	1.500,00	0,02%	1.500,00	0,02%	1.500,00	0,02%
TOTALE TITOLO 1	8.541.814,46		8.278.484,26		8.217.369,05	

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dei (pochi) mutui che non sono stati oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

TITOLO IV RIMBORSO PRESTITI	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026
Rimborso quota capitale mutui assunti con Cassa del Trentino Spa	€ 7.887,74	€ 8.281,16	€ 8.694,19
Rimborso quota capitale mutui assunti ad altri enti del settore pubblico (BIM)	€ 62.472,77	€ 25.994,52	€ 18.371,81
Rimborso alla Provincia quota capitale dei mutui a seguito operazione di estinzione anticipata	€ 180.236,73	€ 180.236,73	€ 180.236,73
	€ 250.597,24	€ 214.512,41	€ 207.302,73

Per quanto riguarda il rimborso alla PAT della quota capitale dei mutui derivante dall'operazione di estinzione anticipata, la Provincia ha disposto che in termini di cassa, il rimborso della quota annuale potrà avvenire disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex fondo investimenti minori.

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 2.545.395,97 nel 2024, € 326.000,00 nel 2025 ed € 326.000,00 nel 2026.

Si precisa che in tale dato non è al momento contenuta la previsione delle opere pubbliche reimputate sui vari esercizi in base al cronoprogramma di spesa, operazione che verrà eseguita in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	€ 2.189.295,97	€ 274.000,00	€ 274.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 351.100,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	€ 2.545.395,97	€ 326.000,00	€ 326.000,00

Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Il **macroaggregato 2 "Investimenti fissi lordi"**, pari ad € 2.498.209,97 nel 2024, € 274.000,00 nel 2025 e nel 2026, si suddivide nelle seguenti voci:

ACQUISTO DI ATTREZZATURE E MATERIALE DIVERSO

CODICE CAP	DESC. CAPITOLO	PREV. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1494010	Acquisto e adeguamento hardware - postazioni di lavoro e periferiche	12.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1494020	Acquisto di tablet e	1.000,00	0,00	0,00	0,00

	dispositivi di telefonia fissa e mobile				
1494080	Acquisto di macchine per ufficio	4.459,52	0,00	0,00	0,00
1494200	Acquisto di attrezzature per completamento archivio comunale	30.000,00	0,00	0,00	0,00
1583950	Acquisto di mobili e arredi per edifici diversi nella frazione di Tres	20.000,00	0,00	0,00	0,00
1583960	Acquisto di attrezzature diverse per vari edifici comunali	7.000,00	0,00	0,00	0,00
1584400	Acquisto di mobili e arredi per immobile in CC Vervò adibito a bar multiservizi	20.000,00	0,00	0,00	0,00
1587100	Acquisto di mobili e arredi per edifici comunali	8.000,00	5.000,00	0,00	0,00
1900100	Impianto di videosorveglianza	120.000,00	0,00	0,00	0,00
1928000	Acquisto di attrezzatura per scuola materna della frazione di Vervò	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1928300	Acquisto di mobili e arredi per la scuola materna di Vervò	10.000,00	0,00	0,00	0,00
1990200	Acquisto di arredi per edifici scolastici	12.000,00	0,00	0,00	0,00
2114000	Acquisto di libri e acquisti straordinari	32.464,15	24.000,00	24.000,00	24.000,00
2207100	Acquisto di attrezzature diverse per impianti sportivi	54.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2301600	Installazione artistica in località due Laghi e Plaze di Dermulo	0,00	25.000,00	0,00	0,00
2362110	Acquisto e manutenzione straordinaria di automezzi	307.100,00	40.000,00	10.000,00	10.000,00
2362120	Acquisto attrezzature per il cantiere comunale	40.000,00	10.000,00	0,00	0,00
2546500	Acquisto di attrezzature e strumenti per servizio idrico integrato (ricerca perdite) rilevante IVA	10.000,00	0,00	0,00	0,00
2610700	Acquisto di arredo urbano da posizionare nei parchi e nelle aree verdi	47.732,20	10.000,00	5.000,00	5.000,00
2610800	Acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzatura ludica nei parchi giochi	275.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2641300	Acquisto di mobili e arredi n.a.c. per immobili adibiti ad asili nido	13.700,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2641400	Acquisto di attrezzature per asili nido	3.300,00	0,00	0,00	0,00

ACQUISTO DI TERRENI ED IMMOBILI

CODICE CAP	DESC. CAPITOLO	PREV. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1582700	Acquisto terreno corrispondente a p.f. 692 in CC Tres	0,00	60.000,00	0,00	0,00
1583140	Acquisto di beni immobili (terreni)	4.000,00	0,00	0,00	0,00
2357400	Acquisizione gratuita di terreni (strade)	10.980,00	0,00	0,00	0,00
2357500	Acquisizione gratuita di n. 6 box auto situati al secondo piano interrato dell'edificio p.ed. 570 in C.C. Taio	121.979,70	0,00	0,00	0,00
2513440	Acquisto della p.f. 180/1 in cc Vervò per realizzazione caserma dei vigili del fuoco di Vervò	0,00	26.700,00	0,00	0,00
2513450	Acquisto di immobile (p.ed. 124 CC Vervò) per ristrutturazione caserma VVFF di Vervò e magazzino comunale	0,00	175.000,00	0,00	0,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE SU IMMOBILI DIVERSI

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	PREV. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1583001	Lavori ristrutturazione ex scuola elementare di Taio (6000 campanili)	17.494,35	0,00	0,00	0,00
1583200	Realizzazione dei servizi igienici mediante ampliamento dell'edificio esistente su p.f. 977/1 CC Tavon	2.985,39	0,00	0,00	0,00
1583300	Manutenzione straordinaria immobili comunali	64.339,70	40.000,00	10.000,00	10.000,00
1583650	Manutenzione straordinaria impianti presso edifici comunali	50.000,00	15.000,00	0,00	0,00
1583660	Lavori di sostituzione del generatore presso il bar di Vervò	29.000,00	0,00	0,00	0,00
1584200	Intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione locali da adibire ad ambulatori medici	275.000,00	0,00	0,00	0,00
1584250	Intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione locali da adibire ad ambulatori medici - acquisto arredi	62.000,00	0,00	0,00	0,00
1584266	Intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione locali da adibire ad ambulatori medici - spese tecniche	34.000,00	0,00	0,00	0,00
1587801	Realizzazione impianto di videosorveglianza e sistema di allarme	22.773,74	0,00	0,00	0,00
1927900	Manutenzione straordinaria di immobili adibiti a scuole materne	5.000,00	35.000,00	5.000,00	5.000,00

1955200	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	34.000,00	45.000,00	15.000,00	15.000,00
1955400	Manutenzione straordinaria manto di copertura a terrazza edificio polo scolastico di Taio - auditorium	122.050,95	0,00	0,00	0,00
1955466	Manutenzione straordinaria manto di copertura a terrazza edificio polo scolastico di Taio – auditorium spese tecniche	6.949,05	0,00	0,00	0,00
1986001	Costruzione nuova palestra scuola media della Frazione di Taio	10.000,00	0,00	0,00	0,00
2100266	Restauro campanile di Sant'Agnese a Tres - spese tecniche	13.000,00	0,00	0,00	0,00
2114300	Sistemazione aree esterne di Casa da Marta p.ed 86/1 CC Coredò	0,00	85.145,72	0,00	0,00
2114366	Sistemazione aree esterne di Casa da Marta p.ed 86/1 CC Coredò - spese tecniche	13.854,28	0,00	0,00	0,00
2641200	Manutenzione straordinaria immobili adibiti ad asili nido	3.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE NEL CAMPO DEL TURISMO

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	PREV. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2296001	Realizzazione collettore fognario Dermulo- Taio	423.738,49	0,00	0,00	0,00
2296900	Arredo e illuminazione del Parco Pubblico in località Plaze fraz. Dermulo a completamento degli interventi di ripristino	282.000,00	0,00	0,00	0,00
2301090	Realizzazione di un progetto dedicato allo sviluppo e riqualificazione della sentieristica sul territorio comunale	0,00	10.000,00	0,00	0,00
2301360	Realizzazione di nuova struttura impianto di telecomunicazione per connessione telefonica Santuario di San Romedio	6.972,50	0,00	0,00	0,00
2301400	Contributi alle Associazioni Pro Loco per interventi nel campo del turismo	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2301600	Installazione artistica in località due Laghi e Plaze di Dermulo	0,00	25.000,00	0,00	0,00
2301700	Contributo ad Associazioni per realizzazione installazione artistica in loc Due Laghi		25.000,00		

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE SU IMPIANTI SPORTIVI

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2203000	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	60.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
2203050	Messa in sicurezza muro di sostegno campo sportivo di Taio	0,00	0,00	0,00	0,00
2203650	PNRR M2C4-2.2 CUP C44J22000610001 Efficientamento energetico illuminazione impianti sportivi anno 2022	70.000,00	0,00	0,00	0,00
2203651	PNRR M2C4-2.2 - CUP C44J22000610001 Efficient. energetico illum. impianti sportivi 2022 finanziato con fondi propri	21.158,87	0,00	0,00	0,00
2203666	PNRR M2C4-2.2 - C44J22000610001 Efficient. energ. illum. impianti sportivi anno 2022 - spese tecniche fondi propri	5.109,54	0,00	0,00	0,00
2248950	Lavori di demolizione parziale, ristrutturazione ed ampliamento spogliatoi in località Sopra i Dossi su p.ed 880	190.450,11	0,00	0,00	0,00
2249000	Contributi straordinari alle associazioni che operano nel settore sportivo e ricreativo per investimenti	16.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE PUBBLICHE VIABILITA' E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2358503	Sistemazione incrocio Via Glare - Via degli Alpini e Via Heroldsberg nella frazione di Taio	59.305,60	0,00	0,00	0,00
2358509	Realizzazione parcheggi nella frazione di Mollaro - zona artigianale -	252,62	99.000,00	0,00	0,00
2358510	Allargamento strada Taio-Vion	24.713,88	0,00	0,00	0,00
2358567	Realizzazione parcheggi nella frazione di Mollaro - spese tecniche	2.592,24	0,00	0,00	0,00
2358568	Realizzazione parcheggi area Due Laghi di Coredo e Tavon - spese tecniche	8.116,92	0,00	0,00	0,00
2358586	Sistemazione Piazzale casa sociale di Dermulo - Chiesa - SPESE TECNICHE	23.000,00	0,00	0,00	0,00
2358600	Manutenzione straordinaria viabilità	1.357.854,08	400.000,00	90.000,00	90.000,00
2358900	Lavori di rifacimento pavimentazione nelle Piazze di Tres e Vion	437.558,68	0,00	0,00	0,00
2358930	Riqualficazione urbana Piazza nella Frazione di Tavon	236.050,09	0,00	0,00	0,00

2358966	Riqualificazione urbana Piazza nella Frazione di Tavon - spese tecniche	51.793,22	0,00	0,00	0,00
2358967	Rifacimento pavimentazione nelle piazze di Tres e Vion - spese tecniche	31.565,93	0,00	0,00	0,00
2359100	Rifacimento e potenziamento toponomastica e segnaletica stradale	0,00	0,00	0,00	0,00
2359350	Realizzazione nuova piazza con demolizione edificio esistente su p.ed. 3/2 e ristrutturazione parziale edificio comunale	100.268,61	0,00	0,00	0,00
2359366	Realizzazione nuova piazza con demolizione edificio su p.ed. 3/2 e ristrutturazione - spese tecniche	14.701,39	0,00	0,00	0,00
2359566	Allargamento e potenziamento strada comunale sulle pp.ff. 1153, 1117 di collegamento alla Datamine - spese tecniche	100.000,00	0,00	0,00	0,00
2359600	Lavori di riqualif. e messa in sicurezza strade forest.che da Tavon e dai Due Laghi portano al Santuario di S. Romedio	217.535,00	217.535,00	0,00	0,00
2359800	Sistemazione della strada in località Auri nella frazione di Vervò nel comune di Predaia	0,00	99.000,00	0,00	0,00
2389100	Spese per manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica	39.700,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2389300	PNRR M2 C4 INV 2.2 CUP C43G20000930001 Riqualificazione energ. impianto illumina.pubblica Tavon - contr. eff. 2020	19.394,88	0,00	0,00	0,00
2389366	PNRR M2 C4 I 2.2.CUP C43G20000930001 Riqualif. energetica impianto illuminazione pubblica Tavon - spese tecniche 2020	4.227,30	0,00	0,00	0,00
2389400	PNRR M2 C4 I 2.2 C49J21036020001 Efficient. energetico illuminazione pubblica in diverse frazioni di Predaia 2021	134.943,43	0,00	0,00	0,00
2389700	Efficientamento energetico impianti di illuminazione pubblica del comune di Predaia	205.999,39	0,00	0,00	0,00
2389766	Progettazione potenziamento efficientamento energetico comune di Predaia	20.145,81	0,00	0,00	0,00
2389800	Efficient. energetico illuminazione pubblica comune di Predaia Frazioni di Tuenetto, Coredo e Dermulo	548.600,00	0,00	0,00	0,00
2389900	PNRR M2 C4 INV. 2.2. Efficient. energetico illuminazione pubblica comune di Predaia Frazione di Taio CUP C42E23000260002	70.000,00	0,00	0,00	0,00
2389920	PNRR M2 C4 INV. 2.2. Efficient. energetico illumin. pubblica di Predaia Fr. Taio CUP C42E23000260002 Quota fondi propri	29.300,00	0,00	0,00	0,00

2389950	PNRR M2 C4 INV. 2.2. Riqualficazione energetica impianto illuminazione pubblica annualità 2024	0,00	70.000,00	0,00	0,00
---------	---	------	-----------	------	------

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – PROTEZIONE AMBIENTE
--

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2451300	Riqualficazione acque bianche in Via Meneghelli e Via Fontana a Smarano	188.000,00	0,00	0,00	0,00
2451366	Riqualficazione acque bianche in Via Meneghelli e Via Fontana a Smarano - spese tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00
2451650	Opere per la difesa: regimazione acque bianche nell'abitato di Dardine	238.614,98	0,00	0,00	0,00
2451666	Intervento di prevenzione rischio idraulico abitato di Dardine: spese di progettazione	0,00	0,00	0,00	0,00
2451700	Regimazione straordinaria acque bianche	0,00	0,00	0,00	0,00
2451800	Interventi di somma urgenza per la sistemazione della rete delle acque bianche in loc. Dardine (eventi dic. 2020)	27.775,54	0,00	0,00	0,00
2451900	Regimazione acque bianche - interventi di manutenzione straordinaria -	32.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2452100	PNRR M2 C 4 I2.2 C44H20001060001 Regimazione acque bianche affluente Rio Sette Fontane - spese tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00
2452150	PNRR M2 C 4 I2.2 C44H20001060001 Regimazione acque bianche affluente Rio Sette FontaneCoredò Via Castel Bragher	241.769,14	0,00	0,00	0,00
2452366	Opere di regimazione deflussi superficiali in località Imbrenza nella frazione di Taio - spese tecniche	26.015,07	0,00	0,00	0,00
2452500	Intervento di somma urgenza a difesa del suolo nella frazione di Coredò a seguito eventi calamitosi del 13.07.2021	496,01	0,00	0,00	0,00
2544300	Manutenzione straordinaria acquedotti - rilevante IVA -	150.000,00	70.000,00	20.000,00	20.000,00
2544550	Messa in sicurezza impianto acque nere negli abitati di Vervò e Priò	439.103,89	0,00	0,00	0,00
2544800	Nuova adduzione acquedotto potabile di Priò - rilevante IVA -	1.015,04	0,00	0,00	0,00
2544940	Manutenzione straordinaria della fognatura comunale (servizio rilevante ai fini IVA)	40.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2544950	Sostituzione ed adeguamento reti fognarie bianche e nere abitati di Taio e Mollaro nel Comune di Predaia	54.696,65	0,00	0,00	0,00
2545050	Lavori di realizzazione collettore acque bianche in loc. Apena di Coredò - espropri	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2545100	Lavori di somma urgenza per allacciamento alla rete dell'acquedotto di	450.000,00	0,00	0,00	0,00

	altre fonti di approvvig. per carenza idrica				
2546400	Acquisto/implementazione impianti per il servizio idrico integrato	130.000,00	0,00	0,00	0,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE VERDE PUBBLICO

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2266050	Riqualificazione parco pubblico a Segno - opere di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
2606000	Manutenzione straordinaria di aree verdi	31.200,00	0,00	0,00	0,00
2606003	Lavori di completamento Parco Dermulo	10.669,26	0,00	0,00	0,00
2606010	Riqualificazione Parco nell'abitato di Segno - Realizzazione nuovo edificio fase C	441.892,93	0,00	0,00	0,00
2606050	Illuminazione parco nell'abitato di Segno	45.913,02	0,00	0,00	0,00
2606066	Riqualificazione Parco nell'abitato di Segno - Spese tecniche	18.209,50	0,00	0,00	0,00
2606500	Riqualificazione parco giochi esistente adiacente alla Piazza di Mollaro su p.f. 127/6 in CC Mollaro	84.316,50	0,00	0,00	0,00
2606750	Rifacimento cabina elettrica e area circostante Via alle Ville a Coredo	720,00	0,00	0,00	0,00
2606900	Riqualificazione immobile e realizzazione cucina attrezzata Parco alla Torre nella Frazione di Coredo	144.255,53	0,00	0,00	0,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU CIMITERI

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2761000	Manutenzione straordinaria di cimiteri	5.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
2761466	Manutenzione straordinaria cimiteri - Spese tecniche	16.086,94	0,00	0,00	0,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E OPERE NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 17 ENERGIA E
DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

CODICE CAP	DESC. CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
3070800	Acquisizione gratuita di terreni - cabina elettrica	900,00	0,00	0,00	0,00
3070900	Manutenzione straordinaria impianti fotovoltaici	15.000,00	10.000,00	0,00	0,00
3071300	Interventi di manutenzione straordinaria e revisione centraline idroelettriche	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
3071466	Nuove centraline nelle frazioni di Coredo e Taio - acquedotto Verdes e Roza - spese di progettazione	7.590,20	0,00	0,00	0,00

SPESA DI PROGETTAZIONE DI NUOVE OPERE PUBBLICHE LE CUI MODALITA' DI FINANZIAMENTO SONO PREVISTE NEL DUP

CODICE CAP	DESC. CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
2114766	Realizzazione nuovo polo culturale p.ed. 125 CC Taio - CUP C48C23000070007 Spese tecniche	0,00	50.868,25	0,00	0,00
2359266	Realizzazione di un nuovo parcheggio interrato in Via 4 Novembre a Coredo CUP: C41J22000040001 spese tecniche	0,00	100.000,00	0,00	0,00
2452666	Adeguamento rete acque bianche di via Marta, via Inama e via alle Ville - frazione di Coredo - spese tecniche	0,00	85.500,00	0,00	0,00
2513466	Lavori di adeguamento funzionale della sede dei Vigili del Fuoco di Vervo' - spese tecniche	28.144,90	40.000,00	0,00	0,00
2513566	Lavori di demolicostruzione della caserma dei Vigili del Fuoco di Taio p.ed. 502 in CC Taio - spese tecniche	0,00	170.000,00	0,00	0,00

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CODICE CAP	DESC. CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1681700	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22002820006 Sviluppo servizi su applicazione APP IO	7.203,00	7.203,00	0,00	0,00

1681800	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22001630006 Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali	155.234,00	0,00	0,00	0,00
1681900	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP C41F22002670006 Estensione utilizzo identità digitale - CIE	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
1682100	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP C51F22010150006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND	20.344,00	20.344,00	0,00	0,00

Il macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”, è pari ad € 351.100,00 nel 2024, € 47.000 nel 2025 e nel 2026.

Si segnalano i seguenti contributi agli investimenti:

CODICE_CAP	DESC_CAPITOLO	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1899000	contributo al comune di Cles per acquisto attrezzatura e spese di investimento in favore del Corpo di polizia Locale	3.630,00	5.000,00	0,00	0,00
1937003	Contributi straordinari alle scuole materne per investimenti e acquisto di strumenti, attrezzature.....	16.000,00	0,00	0,00	0,00
1996000	Contributo straordinario alla Scuola per acquisto di attrezzatura, strumenti e per investimenti....	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2156200	Contributi straordinari alle associazioni locali per acquisto di strumenti, attrezzature e per investimenti	36.500,00	24.100,00	20.000,00	20.000,00
2156500	Contributo straordinario alle Parrocchie per investimenti	0,00	50.000,00	0,00	0,00
2249000	Contributi straordinari alle associazioni che operano nel settore sportivo e ricreativo per investimenti	16.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
2301400	Contributi alle Associazioni Pro Loco per interventi nel campo del turismo	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2301700	Contributo ad Associazioni per realizzazione installazione artistica in loc Due Laghi		25.000,00		
2528000	Contributo straordinari per VV.FF.	45.301,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
2615500	Contributo straordinario ad Istituzioni sociali private per realizzazione staccionati presso i laghi di Coredo e Tavon	20.000,00	0,00	0,00	0,00
27100000	Contributo straordinario all'APSP Anaunia per realizzazione residenze protette per anziani		220.000,00		
		167.431,00	351.100,00	47.000,00	47.000,00

Il macroaggregato 5 “Altre spese in conto capitale”, pari ad € 5.000,00 in ciascun esercizio del triennio riguarda:

Capitolo/Art.	descrizione	2024	2025	2026
2457001	Trasferimenti di capitale per restituzione contributo di concessione	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026
0101 – ORGANI ISTITUZIONALI			
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	120.000,00	10.000,00	10.000,00
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	41.547,00		
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	164.547,00	13.000,00	13.000,00

0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	5.000,00		
0302 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA			
TOTALE MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	5.000,00		
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	37.000,00	7.000,00	7.000,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	45.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	82.000,00	22.000,00	22.000,00

0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,00		
0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE	234.113,97	44.000,00	44.000,00
TOTALE MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	234.113,97	44.000,00	44.000,00

0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	31.000,00	21.000,00	21.000,00
0602 GIOVANI			
TOTALE MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	31.000,00	21.000,00	21.000,00

0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	60.000,00		
TOTALE MISSIONE 7 TURISMO	60.000,00		

0801 - URBANISTICA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	5.000,00	5.000,00	5.000,00

0901 DIFESA DEL SUOLO	105.500,00	20.000,00	20.000,00
0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	20.000,00	15.000,00	15.000,00
0903 – RIFIUTI			
0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	90.000,00	40.000,00	40.000,00
0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, FORESTAZIONE	10.000,00		
TOTALE MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	225.500,00	75.000,00	75.000,00

1005 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	1.045.535,00	110.000,00	110.000,00
TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.045.535,00	110.000,00	110.000,00

11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	432.700,00	21.000,00	21.000,00
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	432.700,00	21.000,00	21.000,00

1201 INTERVENTI PER INFANZIA E MINORI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1203 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	220.000,00		
1207 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI			
1209 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	10.000,00	5.000,00	5.000,00

TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	240.000,00	15.000,00	15.000,00
---	------------	-----------	-----------

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
1602 CACCIA E PESCA			
TOTALE MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
1701 Fonti energetiche	20.000,00		
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000,00		

TOTALE TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	2.545.395,97	326.000,00	326.000,00
---	--------------	------------	------------

SPESA PER RIMBORSO PRESTITI	2024	2025	2026
50 DEBITO PUBBLICO			
5002 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	250.597,24	214.512,41	207.302,73

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale sopra illustrate, suddivise per missioni.

TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
MISSIONE 1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	164.547,00	6,46%	13.000,00	3,99%	13.000,00	3,99%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	5.000,00	0,20%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	82.000,00	3,22%	22.000,00	6,75%	22.000,00	6,75%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	234.113,97	9,20%	44.000,00	13,50%	44.000,00	13,50%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	31.000,00	1,22%	21.000,00	6,44%	21.000,00	6,44%
MISSIONE 7 Turismo	60.000,00	2,36%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.000,00	0,20%	5.000,00	1,53%	5.000,00	1,53%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	225.500,00	8,86%	75.000,00	23,01%	75.000,00	23,01%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.045.535,00	41,08%	110.000,00	33,74%	110.000,00	33,74%
MISSIONE 11 Soccorso civile	432.700,00	17,00%	21.000,00	6,44%	21.000,00	6,44%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	240.000,00	9,43%	15.000,00	4,60%	15.000,00	4,60%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000,00	0,79%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	2.545.395,97		326.000,00		326.000,00	

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2024	2025	2026
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00
	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2024	2025	2026
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 4.495.000,00	€ 4.495.000,00	€ 4.495.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00
	€ 5.145.000,00	€ 5.145.000,00	€ 5.145.000,00

SEZIONE 4 ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Tra le spese correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti:

ELENCO SPESE NON RICORRENTI						
Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2025	modalità finanziamento
01.03-1.01	71020	Spesa non ricorrente: Contributi INPS DS su retribuzioni personale servizio finanziario assunto per sostituzioni	10,00			
01.04-1.09	132050	Rimborso di somme non dovute o incassate in eccesso a favore di comuni	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
01.04-1.09	134000	Restituzione quote inesigibili entrate patrimoniali diverse e rimborsi o sgravi di tributi comunali	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
01.06-1.01	176600	Spesa non ricorrente: competenze a personale fuori ruolo assunto a copertura dei Part time	79.500,00	27.000,00	27.000,00	
01.06-1.01	182100	Spesa non ricorrente: Contributi previdenziali e assistenziali personale assunto fuori ruolo	18.900,00	6.600,00	6.600,00	
01.06-1.01	182110	Spesa non ricorrente: Contributi ex Inadel personale fuori ruolo (maggiore all'anno)	1.760,00	760,00	760,00	
01.06-1.01	182120	Spesa non ricorrente: Contributi previdenziali e assistenziali INPS DS personale assunto fuori ruolo	1.500,00	500,00	500,00	
01.06-1.02	206200	Spesa non ricorrente: contributi IRAP su stipendi personale assunto fuori ruolo a copertura part time	6.800,00	2.400,00	2.400,00	

01.07-1.01	210040	Spesa non ricorrente: compenso lavoro straordinario in occasione delle elezioni comunali		5.000,00		
01.07-1.01	233010	Spesa non ripetitiva: servizi vari, compensi a componenti di seggio per elezioni comunali		7.000,00		
01.08-1.03	43500	PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP C41C22001430006 Migrazione software in cloud	69.128,00	40.664,00	0,00	
01.11-1.03	49020	Spesa non ricorrente: rimborso spese legali ad amministratori e dipendenti				
01.11-1.03	203020	Spesa non ricorrente: incarico aggiornamento piano coltivazione cava in località Pozzolonghe	20.000,00			CANONI BIM
01.11-1.03	203030	Spesa non ricorrente: incarico redazione perizie di stime per operazioni immobiliari straordinarie	20.000,00			CANONI BIM
04.01-1.01	309000	Spesa non ripetitiva: Ferie non godute al personale a tempo determinato personale scuola materna	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
07.01-1.01	472500	Spesa non ricorrente: incarico redazione progetto di fattibilità tecnico economica per la riqualificazione del Parco pubblico Le Plaze	12.000,00			CANONI BIM
12.09-1.03	628200	Spesa non ricorrente: esumazioni ordinarie presso i cimiteri frazionali	30.000,00			CANONI BIM
			270.598,00	100.924,00	48.260,00	

Tra le entrate correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti:

ELENCO ENTRATE NON RICORRENTI					
risorsa	Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026
1.101.06	210	IMIS da attività di liquidazione e accertamento anni precedenti	50.000,00	40.000,00	40.000,00
		a dedurre FCDE	-24.761,81	-19.809,44	-19.809,44
1.101.53	1600	Imposta di pubblicità da accertamento, annualità pregresse	2.000,00	2.000,00	
		a dedurre FCDE	-1.391,02	-1.391,02	
2.101.01	20590	PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP C41C22001430006 Contributo per Migrazione software in cloud	81.328,00	40.664,00	
3.200.02	65020	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		a dedurre FCDE	-479,49	-479,49	-479,49

3.200.02	65030	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
		a dedurre FCDE				
3.200.02	65520	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
		a dedurre FCDE	-1.264,63	-1.264,63	-1.264,63	
3.200.02	65550	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - trasferimento dal comune di Cles	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
3.100.03	76030	Entrata non ricorrente: Risorse dalla gestione del servizio di depurazione annualità pregresse - Ril. IVA				
3.100.03	97050	Proventi da concessioni cimiteriali pluriennali - entrata non ricorrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00	finanziano spese in conto capitale

Totale entrate non ripetitive	145.328,00	94.664,00	52.000,00
a dedurre FCDE	-27.896,95	-22.944,58	-21.553,56
Entrate nette	117.431,05	71.719,42	30.446,44

avanzo accantonato			
avanzo vincolato per spese non ricorrenti			
CANONI BIM A FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI NON RIPETITIVE	82.000,00	0,00	0,00
Totale entrate	199.431,05	71.719,42	30.446,44

I proventi da concessioni cimiteriali pluriennali, previsti in annui euro 5.000 in tutti gli anni del triennio finanziano spese di investimento.

Al riguardo si richiama il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.10 “Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono accertate sulla base dell’idonea documentazione predisposta dall’ente creditore ed imputate all’esercizio in cui l’entrata è esigibile. Le entrate derivanti da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti, sono considerate vincolate al finanziamento di interventi di investimento”.

Tale entrata comporta uno squilibrio di parte corrente, in quanto sono poste a finanziamento della parte capitale della spesa.

Gli incarichi di consulenza, le spese di fattibilità tecnico economica in parte corrente e la spesa non ricorrente riferita alle esumazioni ordinarie presso i cimiteri frazionali sono finanziate per euro 82.000,00 da canoni aggiuntivi BIM.

14. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Predaia non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

15. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

16. INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme a tantum e dei contributi in annualità.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2024	2025	2026
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	€ 2.538,00	€ 1.732,00	€ 1.075,00
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	€ 250.597,24	€ 214.512,41	€ 207.302,73
	€ 253.135,24	€ 216.244,41	€ 208.377,73

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2024-2026(ex art . 25 L.P. 3/2006 e s .m . e i.)

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	2024 (rendiconto 2022)	2025 (previsioni definitive 2023)	2026 (bilancio 2024)
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	€ 2.945.294,79	€ 2.889.988,11	€ 2.854.100,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 3.066.424,78	€ 3.697.795,28	€ 3.352.766,95
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 2.193.031,31	€ 2.414.970,86	€ 2.228.630,00
CONTRIBUTI IN CONTO/INTERESSI SU MUTUI	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 8.204.750,88	€ 9.002.754,25	€ 8.435.496,95

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI	2024	2025	2026
LIVELLO MASSIMO SPESA ANNUALE 8%	€ 656.380,07	€ 720.220,34	€ 674.839,76
AMMONTARE INTERESSI PER MUTUI E ANTICIPAZIONI DI CREDITO	€ 2.538,00	€ 1.732,00	€ 1.075,00
50% CONTRIBUTI IN C/ANNUALITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AMMONTARE DISPONIBILE PER NUOVI INTERESSI*	€ 653.842,07	€ 718.488,34	€ 673.764,76

TOTALE DEBITO CONTRATTO	2024	2025	2026
DEBITO RESIDUO AL 1 GENNAIO	€ 3.035.304,50	€ 2.784.707,23	€ 2.570.194,82
DEBITO AUTORIZZATO NELL'ESERCIZIO IN CORSO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO ENTE	€ 3.035.304,50	€ 2.784.707,23	€ 2.570.194,82

*per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

17 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	4.760.329,07
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.820.048,40
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	15.700.190,64
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	17.572.695,43
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	2.458,88
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	4.710.331,56
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.131.655,34
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.800.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	10.664,02
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	35.618,34
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	165.468,75
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.922.800,51

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023		738.664,78
Fondo anticipazioni liquidità		32.442,62
Fondo perdite società partecipate		100.000,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		248.499,30
B) Totale parte accantonata		1.119.606,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		54.695,05
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.665,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		126.256,12
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		182.616,22
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.620.577,59

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il recente Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3), che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato DM, si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2023 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Per l'esercizio 2023 in nota integrativa, nell'ipotesi che il bilancio applichi quote di amministrazione presunto, gli stessi dati sono riportati in forma tabellare.

Non è prevista l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 dell'avanzo presunto vincolato o accantonato; pertanto l'ente non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2 ed A3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011 (con riferimento alle Regioni), le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, nel prospetto sopra riportato viene data evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2022, considerato che il bilancio di previsione 2024-2026 non prevede l'utilizzo di quote vincolate, accantonate e/o destinate del risultato di amministrazione 2022.

18 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Predaia la situazione a rendiconto 2022 è la seguente:

Indicatori sintetici				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Risultato
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] /(Accertamenti primi tre titoli Entrate)	28,35% (deficitario se > 48%)
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	50,98% (deficitario se < 22%)
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0 (deficitario se > 0)
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000	3,09% (deficitario se > 16%)

			"Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0 (deficitario se > 1,20%)
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	0 (deficitario se > 1)
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0 (deficitario se > 0,60)

Indicatori analitici di bilancio				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	risultato
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	70,73% (deficitario se < 47%)

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE
DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilit� debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilit� disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1.20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0.60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacit� di riscossione minore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Gli enti locali che presentano almeno la met  dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente � da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
--	----	--

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

19 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Predaia:

Società partecipata	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
Dolomiti Energia Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,000246%	https://www.gruppodolomitienergia.it/wrresource/ent3/1/DEH_ITA_2021.pdf
Trentino Digitale Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0274%	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2021
Trentino Riscossioni Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0615%	www.trentinoriscossionispa.it
Trentino Trasporti Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,02436%	https://www.trentinotrasporti.it/images/allegati/Trasparenza/finanza/bilancio_completo.pdf
Consorzio dei Comuni Trentini	SOCIETA' COOPERATIVA	0,54%	www.comunitrentini.it
Altipiani Spa	SOCIETA' PER AZIONI	34,108147%	https://www.joyvaldinonalps.it/area-istituzionale/bilanci.php
Azienda per il Turismo Val di Non	SOCIETA' COOPERATIVA	4,2460%	https://www.visitvaldinon.it/it/organizzazione-trasparente/
B.E.L. Coredo Spa	SOCIETA' PER AZIONI	11,30%	

20. Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e Piano Nazionale Complementare (P.N.C.)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

1. Le variazioni di bilancio

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto legislativo 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del “caro energia”).

2. La programmazione del PNRR/PNC

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance).

In primo luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 100mila euro).

Espletate le operazioni di “contabilizzazione” e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell'allegato rubricato “Procedure di rendicontazione”).

BOX: Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

3. Gli strumenti del monitoraggio

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC.

Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC.

Il sistema risulta composto da tre sezioni:

1. Misure (riforme e investimenti del PNRR),
2. Milestone e Target;

3. Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l'acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che "il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste.

Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

Risorse del P.N.R.R. dell'Ente

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidatura
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Migrazione al cloud	Mappatura di 14 servizi applicativi da spostare nel cloud		121.992,00		Intervento finanziato
	Servizi e cittadinanza digitale	Integrazione CIE e SPID		14.000,00		Intervento finanziato
		Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali		155.234,00		Intervento finanziato
		Sviluppo servizi su applicazione APP IO		7.203,00		Intervento finanziato. Il comune, su indicazione del Consorzio dei Comuni Trentini ha provveduto al ritiro della candidatura, in attesa di una riapertura dell'Avviso 1.4.3
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP C51F22010150006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND		20.344,00		Intervento finanziato
Missione 4 – Istruzione e ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Investimento 1.1: (M4C1I1.1) Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia".	Ampliamento dell'asilo nido di Segno	1.357.000,00	755.500,00	582.000,00	AMMESSA E FINANZIATA
Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale"	Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle	Intervento di riqualificazione della p.ed. 3/2 in C.C. Vervò	1.046.062,74	1.000.000,00	46.062,74	IDONEA MA NON FINANZIATA

	infrastrutture sociali di comunità” finanziato dall’Unione europea (M5C3I1.1.1.)					
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente C4 Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica, Misura 4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime,	Investimento 4.2 Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (M2C4 -I4.2)	Intervento integrato per la riduzione delle perdite, l’interconnessione delle reti, l’ammodernamento, e la digitalizzazione dell’acquedotto del Comune di Predaia	6.770.262,31	6.725.527,10	44.735.21	IDONEA MA NON FINANZIATA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole (M4C1I1.3)	Realizzazione nuova palestra a servizio del Polo scolastico di Taio – p.ed. 435 C.C. Taio	910.850,00	910.850,00	NESSUNO	ESCLUSA

STATO ATTUAZIONE PICCOLE E MEDIE OPERE

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento finanziato	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato attuazione
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2 C4 INV 2.2 CUP C43G20000930001 Contributo Riqualf.energ. impianto illumin.pubblica Tavon - contr. eff. 2020	70.000,00	70.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2 C4 I 2.2 C49J21036020001 Efficient. energetico illumin. pubblica 2021	140.000,00	140.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2C4-2.2 CUP C44J22000610001 Contributo per Efficientamento energetico illuminazione impianti sportivi anno 2022	99.000,00	70.000,00	29.000,00	Opera in corso
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza,	Efficientamento energetico illuminazione pubblica comune di	99.300,00	70.000,00	29.300,00	Opera in corso

29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	Predaia - Frazione di Taio - finanziato con fondi PNRR M2C4I2.2". Codice CUP C42E23000260002				
PNRR (Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2)		PNRR M2 C4 I2.2 C44H20001060001 Contributo min. L. 145/18 Regim. acque bianche affluente Rio Sette Fontane	250.000,00	150.000,00	100.000,00	Opera in corso